

TURISMO E INVESTIMENTI IN TOSCANA

**L'impatto del sistema
di aiuti pubblici agli
investimenti delle imprese
nel turismo 2000-2004**

TURISMO E INVESTIMENTI IN TOSCANA

L'impatto del sistema di aiuti pubblici agli investimenti delle imprese nel turismo. 2000-2004

Regione Toscana – Giunta Regionale

Direzione Generale dello Sviluppo Economico

Coordinamento a cura di:

Settore incentivi e investimenti per il turismo

Redazione a cura di:

Centro Studi Turistici di Firenze

Progetto editoriale:

Centro Studi Turistici

Via Piemonte, 7 – 50145 Firenze – Italy

Tel ++39 055 3438733-3438726

www.cstfirenze.it

Stampa:

Imprima Unigraf - Firenze

Distribuzione gratuita

Publicazione dell'**Osservatorio Regionale del Turismo della Toscana**



PRESENTAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO

La Toscana è una regione leader nel panorama internazionale delle destinazioni turistiche. Merito certamente dell'immenso patrimonio storico-artistico che ci è stato tramandato e di un ambiente che spesso è stato valorizzato dall'operare degli uomini che lo hanno vissuto.

Se la nostra regione è così amata dai turisti di tutto il mondo lo dobbiamo anche al sistema di accoglienza turistica che le nostre imprese da anni sanno garantire.

Oltre 6.000 imprese turistiche che gestiscono alberghi, campeggi, affittacamere e molte altre tipologie di ricettività che costituiscono esse stesse una componente essenziale della nostra offerta.

Proprio per venire incontro al sistema delle imprese toscane è stato fatto uno sforzo importante nell'ottica della semplificazione amministrativa, sia rispetto alla disciplina (con il testo unico delle norme del turismo: la legge regionale n. 42/2000), sia rispetto al sostegno e all'incentivazione finanziaria (con la legge regionale n. 35/2000). A distanza di quasi cinque anni dall'adozione di questi due nuovi e moderni strumenti normativi abbiamo voluto fare un primo sintetico bilancio dell'impatto delle politiche

e degli interventi di sostegno pubblico, rispetto all'innovazione e agli investimenti delle nostre imprese.

Credo che questo lavoro dell'Osservatorio Regionale del Turismo, che presentiamo in occasione della quarta Conferenza regionale del turismo, ci possa aiutare a capire la dimensione dello sforzo che la Regione Toscana ha attivato dal 2000 ad oggi, mettendo a disposizione delle imprese oltre 94,5 milioni di Euro e, soprattutto, gli effetti significativi che ne sono derivati in termini qualitativi per la nostra offerta turistica e ricettiva.

Oltre 1.900 imprese beneficiarie, oltre 1 miliardo di Euro di investimenti attivati, oltre 4.100 nuovi posti di lavoro stimati.

Numeri importanti, certamente, ma assai importante è anche richiamare l'attenzione sulla qualità degli interventi che sono stati realizzati, in particolare rispetto alla compatibilità con l'ambiente e all'esigenza di utilizzare bene le risorse energetiche. Infatti tutti gli strumenti di incentivazione finanziaria alle imprese mettono al centro, in termini di priorità o riserve di fondi, proprio la sostenibilità ambientale e le certificazioni di responsabilità sociale.

La sfida della competitività si fa sempre più impegnativa mentre le risorse pubbliche si riducono progressivamente: basta vedere le drastiche riduzioni introdotte anche per il turismo dalla legge finanziaria dello Stato per il 2005. Per questo è necessario calibrare bene le politiche e le strategie di sostegno alle imprese. Per fare questo è necessario partire da una attenta analisi di quanto si è fatto fino ad oggi.

Mi auguro che un contributo importante in tal senso possa essere portato anche da questo lavoro.

Susanna Cenni

INDICE

	Pag
1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO	7
2. LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE TURISTICHE TOSCANE	11
3. LE POLITICHE E GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE	17
3.1 LA POLITICA REGIONALE DI INCENTIVAZIONE	17
3.2 OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI ED INTERVENTI	21
3.3 GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONI	22
3.3.1 Gli aiuti comunitari	26
3.3.2 Gli aiuti regionali	29
3.3.3 Gli aiuti statali	31
3.3.4 I progetti speciali di interesse regionale	32
4. ANALISI DELL'IMPATTO DEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE PUBBLICA	33
4.1 IL QUADRO COMPLESSIVO	33
4.2 GLI AIUTI COMUNITARI PREVISTI DAL DOCUP	39
4.3 GLI AIUTI STATALI: P.R.S.E 2001/2005 MIS. A.1 META	44
4.4 GLI AIUTI REGIONALI: P.S.R. MIS. 9.8	49
4.5 I PROGETTI SPECIALI DI INTERESSE REGIONALE	52
5. APPENDICE	54

1. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Contributo di:
Stefano Casini - Irpet

L'economia toscana è, come noto, caratterizzata un po' in tutti settori dalla forte presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni (Tab. 1.1), accentuando una caratteristica distintiva dell'intero sistema economico rispetto agli altri paesi europei.

1.1 DISTRIBUZIONE DEGLI ADDETTI ALL'INDUSTRIA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

Valori percentuali

	0-9	10-49	>50	TOTALE
Piemonte	19,6	26,4	54,0	100
Val d'Aosta	36,0	20,2	43,8	100
Lombardia	22,3	33,8	43,9	100
Trentino A. A.	28,2	29,5	42,3	100
Veneto	23,5	39,7	36,8	100
Friuli V. G.	22,0	32,7	45,3	100
Liguria	33,4	23,7	42,9	100
Emilia R.	25,6	34,2	40,2	100
TOSCANA	35,2	39,3	25,5	100
Umbria	31,8	34,7	33,5	100
Marche	27,6	39,9	32,4	100
Lazio	29,3	23,0	47,7	100
Abruzzo	24,2	32,3	43,5	100
Molise	26,5	27,7	45,8	100
Campania	32,4	29,0	38,6	100
Puglia	34,0	32,4	33,6	100
Basilicata	29,2	21,6	49,2	100
Calabria	58,0	24,4	17,6	100
Sicilia	46,4	24,5	29,2	100
Sardegna	40,4	25,6	34,0	100
ITALIA	26,5	32,9	40,6	100

Una struttura produttiva costituita da unità di piccola dimensione non è, di per sé, un elemento di debolezza economica: in Toscana, oltre un terzo degli addetti all'industria risulta occupato in imprese con meno di 10 addetti senza che questo abbia, perlomeno sino ad oggi, compromesso il livello di sviluppo e di benessere raggiunto dai toscani. Anzi, da questo punto di vista larga parte della regione si colloca ai primi posti nella graduatoria nazionale del benessere rivelando, evidentemente, la presenza di una positiva correlazione con la piccola e media impresa (d'ora in avanti PMI).

Si potrebbe supporre che questa caratteristica dipenda interamente dalla circostanza che la Toscana è specializzata nei settori leggeri che, strutturalmente, sono connotati dalla piccola dimensione, ma un confronto complessivo dimostra che questa spiegazione è solo parziale: le imprese toscane sono più piccole anche a parità di settore di appartenenza (Tab. 1.2); la piccola dimensione è quindi una caratteristica dell'imprenditoria toscana indipendentemente dal settore di appartenenza.

1.2 LE IMPRESE PER DIMENSIONE NELLE BRANCHE DEL MANIFATTURIERO IN TOSCANA E IN ITALIA

Valori percentuali su totale addetti per branca

	Toscana				Italia			
	1-9	10-49	50 -249	250 e oltre	1-9	10-49	50 -249	250 e oltre
Alimentare	51,8	27,6	11,9	8,7	41,1	24,4	21	13,5
Moda	36,4	48,3	12,2	3,1	26	44	21,7	8,3
Oreficeria	41,2	47,9	5,9	5	46,3	40,9	10,5	2,3
Legno e mobili	56,4	36	7,7	0	47,8	34,4	14,8	2,9
Vetro e ceramica	30,9	39,6	22,7	6,8	28,4	33,9	26,3	11,5
Carta-editoria	30,8	36,2	28,3	4,7	28,6	33,9	23,7	13,8
Chimica	13,8	30,1	29,8	26,2	11,5	28,5	29,4	30,6
Metallo e prod. in metallo	37,2	37,9	12,9	12	30,1	39,6	19,4	10,9
Meccanica	29,1	31,5	19,4	20	19,6	28	25,9	26,5
Mezzi di trasporto	7,3	15,3	16,6	60,8	4,4	11	19	65,6
Altra manifattura	46,5	37,6	15,9	0	36,5	35,5	23,7	4,4
Totale	35,2	39,3	15,3	10,2	26,5	32,9	22,4	18,3

Non va tuttavia dimenticato che la piccola dimensione ha potuto costituire un elemento di forza per lo sviluppo della regione e del paese, nella misura in cui le imprese fanno parte di sistemi produttivi integrati; sistemi produttivi in cui la singola impresa non è che una piccola parte di un

organismo complessivo, fortemente interconnesso, la cui forma evolutiva più avanzata è rappresentata dal distretto industriale.

Dal punto di vista territoriale i sistemi di piccola impresa appaiono in genere fortemente specializzati (Tab. 1.3): a sistemi fortemente specializzati come Prato e S. Croce sull'Arno (rispettivamente tessile e conciaria) si affiancano aree industriali polisettoriali come l'Alta Valdelsa (mobili e vetro), Arezzo (oreficeria e abbigliamento), la Val di Nievole (calzature e cartaria), Empoli e la Bassa Valdelsa (abbigliamento, calzature).

1.3 LA SPECIALIZZAZIONE NEI DISTRETTI TOSCANI

Valori percentuali

Addetti 1996	S.Croce	Prato	Val di Nievole	Alta Val d'Elsa	Area Aretina	Empoli	Bassa Val d'Elsa
Alimentare, bevande e tabacco	2	1	9	4	3	8	6
Tessile	0	67	4	0	0	3	1
Abbigliamento e maglieria	4	17	8	4	22	24	15
Concia	45	0	0	0	0	6	0
Pelletteria	1	0	2	1	1	4	1
Scarpe	35	0	34	4	6	16	33
Carta, cartotecnica editoria	1	2	12	3	1	4	3
Chimica, gomma e plastica	2	1	4	2	1	7	2
Minerali non metalliferi	1	1	4	21	2	13	6
Produz. Metalli e prodotti in met.	1	2	8	15	5	3	7
Meccanica	4	6	7	18	8	5	7
Mezzi di trasporto	1	0	0	4	0	0	0
Legno e mobili	2	2	5	24	6	5	18
Gioielleria e oreficeria	0	0	0	0	44	0	0
Altre Industrie manifatturiere	1	0	3	0	1	1	0
TOT. IND. MANIFATTURIERA	100	100	100	100	100	100	100

Una buona parte del territorio regionale risulta, però, non coperta da sistemi integrati di impresa (distrettuali e non) pur essendo ugualmente caratterizzata da presenza di PMI. Si tratta in genere di sistemi locali in cui la piccola impresa opera più isolatamente, manifestando in genere

una più bassa capacità di esportare e produrre valore aggiunto (si veda il caso di Grosseto).

Non mancano, infine, sistemi locali maggiormente caratterizzati dalla presenza di grandi imprese, talvolta a partecipazione statale, che hanno, negli anni recenti, attraversato una lunga fase di difficoltà: il caso di Livorno è il più emblematico, ma è buona parte della costa a presentare la stessa caratteristica.

2 LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA DELLE IMPRESE TURISTICHE TOSCANE

Contributo di:
Lorenzo Bacci - Irpet

Molte aree estranee allo sviluppo industriale o con un processo di industrializzazione entrato in grave crisi hanno trovato nel turismo una risorsa alternativa, in grado di sfruttare le risorse artistiche e paesaggistiche della regione.

I dati dell'ultimo Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001 confermano come il turismo abbia rappresentato un motore di sviluppo non solo per queste aree ma anche per alcuni dei territori più forti della nostra regione.

Come noto la definizione settoriale del turismo appare problematica in quanto accoglie al suo interno un coacervo di attività destinate a soddisfare i vari bisogni dei visitatori. Per valutare quale sia la consistenza occupazionale ed il contributo offerto dal turismo alla crescita della Toscana ci concentriamo sulla variabile "addetti" al turismo in senso stretto, cioè sull'andamento dei livelli occupazionali di alberghi, campeggi, ristoranti¹.

Tale categoria semplificata di turismo contava nel 2001 circa 46 mila addetti in Toscana, con un aumento del 21% rispetto al Censimento precedente, mentre in Italia la variazione è stata del 17%. Si ricorda che nello stesso periodo intercensuario l'occupazione è cresciuta complessivamente del 4,7% grazie all'incremento degli addetti nei

¹ Si tratta di una classificazione semplificata dovuta alla necessità di utilizzare le codifiche censuarie delle attività produttive; essa approssima ovviamente per difetto l'insieme degli addetti attivati dal turismo (circa il 25% secondo le stime presentate sopra), in quanto pur comprendendo in piccola parte la ristorazione per i residenti, esclude altre attività direttamente o indirettamente legate alla spesa turistica.

servizi (+18%) che ha più che compensato il calo dell'industria e del commercio.

Il turismo, nell'accezione stretta definita sopra, è ormai uno dei principali settori economici toscani, che ha superato ad esempio il tessile in termini occupazionali.

2.1 ANDAMENTO DEGLI ADDETTI TURISTICI IN TOSCANA E ITALIA

Valori assoluti e variazioni percentuali

Cod. e Descr. Gruppo Economico	Toscana			Italia		
	Addetti 1991	Addetti 2001	Var. %	Addetti 1991	Addetti 2001	Var. %
551 – Alberghi	14.866	16.334	9,9	150.409	169.427	12,6
552 – Campeggi, altri alloggi per brevi sogg.	3.424	4.865	42,1	37.720	38.564	2,2
553 – Ristoranti	20.083	25.183	25,4	240.635	296.425	23,2
554 – Bar	19.873	22.309	12,3	256.162	269.088	5,0
555 - Mense e fornitura di pasti preparati	2.934	5.395	83,9	49.446	85.549	73,0
Totale	61.180	74.086	21,1	734.372	859.053	17,0
Di cui 551-552-553 Turismo in senso stretto	38.373	46.382	20,9	428.764	504.416	17,6

La comparazione tra l'evoluzione degli addetti e quella delle presenze tra il 1991 ed il 2001 mostra un dato interessante. L'attivazione di lavoro nelle strutture ricettive e di ristorazione è stata notevole, ma inferiore all'enorme aumento percentuale di presenze; la stessa cosa è avvenuta nel resto d'Italia, pur se con una differenza più bassa.

Per interpretare la correlazione tra questi due dati è necessario tenere presenti alcuni fattori.

- Una discreta quota dell'aumento degli addetti si ritrova nelle aziende della ristorazione, a cui fanno ricorso, anche i residenti ed i turisti che non alloggiano nelle strutture tradizionali ma nelle seconde case o in altri alloggi
- Il censimento dell'industria e servizi non rileva gli addetti nelle aziende agrituristiche, che hanno raggiunto una discreta quota delle presenze turistiche in Toscana
- Vi è stato un rilevante aumento della produttività del lavoro in questo come in altri settori produttivi, anche grazie alla rivoluzione informatica e telematica che ha caratterizzato il decennio passato
- Si è assistito in forma crescente al fenomeno dell'esternalizzazione da parte delle aziende turistiche di funzioni e di fasi del processo produttivo, prima effettuate con personale proprio e poi assegnate a imprese di servizio o liberi professionisti esterni.

2.2 LE PRESENZE IN TOSCANA

Valori assoluti e variazioni percentuali

		ITALIA		Toscana	
Nazionalità	Variabile	2001	Variaz. 1991-2001	2001	Variaz. 1991-2001
Italiani	Presenze: Alberghiero	138.559.383	7%	11.076.108	-4%
Stranieri	Presenze: Alberghiero	100.322.354	52%	10.788.322	75%
Totale	Presenze: Alberghiero	238.881.737	22%	21.864.430	24%
Italiani	Presenze: Totale	203.650.860	18%	19.878.552	16%
Stranieri	Presenze: Totale	146.672.273	69%	18.211.203	118%
Totale	Presenze: Totale	350.323.133	35%	38.089.755	49%

Merita un cenno anche la distribuzione territoriale degli addetti al turismo e la differenziazione territoriale dell'evoluzione tra i due ultimi censimenti. Firenze comprende quasi il 30% dei lavoratori toscani del settore, seguita da Siena, Lucca e Livorno, con valori tra l'11 ed il 12%. Pisa e Grosseto sono intorno all'8%, mentre su valori più bassi permangono le altre province.

La variazione degli addetti tra il 1991 ed il 2001 mostra un'unica provincia con segno negativo: si tratta di Pistoia, influenzata dalla crisi del turismo termale di Montecatini. Tutte le altre province hanno aumentato gli addetti, con un sorprendente primato di Prato +47%, seguito da Arezzo e Pisa. Grosseto e Siena hanno avuto un incremento inferiore alla media regionale, a causa probabilmente dello spostamento degli investimenti verso le attività agrituristiche.

2.3 VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI ADDETTI FRA IL 1991 E IL 2001 NELLE PROVINCE TOSCANE

Variazioni percentuali

	PO	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	TOSCANA
551 – Alberghi	82	13	10	-25	24	-7	72	39	5	-11	10
552 – Campeggi ed altri alloggi	104	77	59	-22	84	70	28	-13	5	23	42
553 – Ristoranti	33	8	20	13	26	29	19	47	30	30	25
554 – Bar	10	12	3	5	28	-3	7	17	24	-6	12
555 – Mense	9	-24	119	93	141	1	54	136	83	111	84
Totale	24	11	16	-3	35	14	25	35	19	9	21
Di cui 551-552-553	47	15	18	-10	29	24	32	39	14	14	21
Incidenza % 2001 551-552-553	2,2	4,3	11,9	6,7	29,4	11,0	7,8	6,1	12,3	8,2	100,0

Per quanto concerne poi le imprese del “turismo in senso stretto” il trascorso decennio intercensuario mostra una vitalità dell’apparato produttivo toscano nettamente più elevata della media nazionale; le imprese dei settori del turismo crescono difatti nel complesso di quasi il 20% a fronte di una crescita complessiva del 12% a livello Italiano.

Tale maggiore vitalità però appare attribuibile non tanto al comparto alberghiero, che cresce meno della media nazionale (4,5% in Toscana e 6,2% in Italia), quanto piuttosto al comparto ricettivo extra alberghiero (campeggi, villaggi, affittacamere ecc.) ed a quello della ristorazione che mostrano incrementi notevolissimi e nettamente superiori alla media nazionale. Nella valutazione di tali dinamiche si tenga inoltre conto che il censimento dell’industria non coglie le imprese agrituristiche che, negli anni considerati hanno sperimentato una crescita ragguardevole.

2.4 UNITA’ LOCALI DELLE IMPRESE NEI SETTORI DEL TURISMO. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI % 1991-2001

Valori assoluti e variazioni percentuali

	Italia			Toscana		
	1991	2001	Var.% 91-01	1991	2001	Var.% 91-01
	551 - Alberghi	27.915	29.642	6,2%	2.631	2.750
552 - Campeggi ed altri alloggi per brevi soggi.	16.861	14.567	-13,6%	1.482	1.906	28,6%
553 - Ristoranti	69.940	89.917	28,6%	4.954	6.824	37,7%
554 - Bar	112.699	121.751	8,0%	7.290	8.104	11,2%
555 - Mense e fornitura di pasti preparati	5.844	5.427	-7,1%	331	381	15,1%
Totale complessivo	233.259	261.304	12,0%	16.688	19.965	19,6%

Al pari del suo tessuto manifatturiero la Toscana presenta un panorama imprenditoriale particolarmente frammentato anche nel settore turistico; larga parte degli esercizi ricettivi e di ristorazione, appaiono ancora a conduzione familiare e caratterizzati da dimensioni d’impresa particolarmente contenute. Quasi i tre quarti degli alberghi hanno un numero di addetti non superiore a cinque; tale percentuale cresce ulteriormente nei campeggi, villaggi, etc. e nei ristoranti.

La numerosità di imprese nelle classi dimensionali più piccole, per quanto molto elevata, non deve stupire; essa da un lato riflette il crescente ricorso all’outsourcing da parte delle imprese alberghiere per molti servizi (si pensi ad esempio a quelli di pulizie), dall’altro, risente del fatto che il censimento dell’industria rileva i soli lavoratori a tempo indeterminato, non tenendo in considerazione i lavoratori a carattere stagionale e/o temporaneo particolarmente rilevanti nei settori analizzati.

Diversamente da quanto registrato nel resto del tessuto produttivo regionale le imprese dei settori turistici non appaiono però sensibilmente

più leggere della media nazionale, al contrario nei settori degli alberghi e della ristorazione, le differenze, seppur contenute, indicano una relativa maggiore solidità delle imprese turistiche toscane. Per altro, scendendo ulteriormente nella disaggregazione per classi dimensionali, si osserva che il peso delle imprese con 1-2 addetti risulta in Toscana sensibilmente inferiore alla media nazionale confermando una maggiore maturità dell'apparato turistico toscano rispetto al panorama delle altre regioni.

2.5 UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE DEI PRINCIPALI SETTORI TURISTICI PER CLASSI DIMENSIONALI. ANNO 2001

Valori percentuali

		1-5	6-9	10-19	20 e +	totale
Italia	Alberghi	76,3	10,8	8,3	4,6	100,0
	Campeggi	93,5	3,3	2,2	1,0	100,0
	Ristoranti	86,7	9,1	3,4	0,9	100,0
Toscana	Alberghi	72,7	12,7	9,9	4,8	100,0
	Campeggi	93,8	3,3	1,9	1,0	100,0
	Ristoranti	82,5	12,5	4,3	0,8	100,0

Il fatto che un sistema turistico più sviluppato tenda ad assumere anche un maggior grado di strutturazione delle proprie imprese appare evidente se si considerano le diverse dinamiche sperimentate dalle diverse classi dimensionali delle imprese all'interno dei singoli settori.

All'interno del comparto alberghiero, che come accennato cresce meno della media nazionale, il tasso di crescita appare positivamente correlato alla dimensione d'impresa. Le nuove caratteristiche del mercato turistico tendono quindi a premiare le imprese di dimensioni relativamente più consistenti, che, probabilmente, presentano modelli gestionali più avanzati e progressivamente distanti dalla conduzione esclusivamente familiare.

2.5 UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE DEI PRINCIPALI SETTORI TURISTICI PER CLASSI DIMENSIONALI. VAR.% 1991-2001

Variazioni percentuali

		1-5	6-9	10-19	20 e +	Totale
Italia	Alberghi	4,4	10,3	13,1	15,3	6,2
	Campeggi ed altri alloggi	-15,4	14,8	39,4	21,5	-13,6
	Ristoranti	28,1	21,9	46,4	125,3	28,6
Toscana	Alberghi	3,0	5,5	12,9	10,1	4,5
	Campeggi ed altri alloggi	28,5	18,9	76,2	11,8	28,6
	Ristoranti	42,7	10,2	38,4	103,8	37,7

A fronte di una crescita media del 4,5% gli alberghi con 6-9 addetti crescono in Toscana del 5,5%, e quelli con più di 10 addetti di quasi il 12%. La correlazione positiva fra crescita e dimensione si registra anche

nel comparto degli esercizi extra alberghieri anche se in maniera meno netta; il forte sviluppo delle strutture tipo bed&breakfast contribuisce difatti alla crescita particolarmente elevata della classe 1-5 addetti.

L'unico comparto in cui non sembra sussistere una relazione fra dimensione d'impresa e crescita è quello della ristorazione dove, in molti casi, la qualità del servizio prestato non è legata alla dimensione dell'esercizio.²

². La crescita di oltre il 100% nelle imprese con oltre 20 addetti è in effetti legata ad un incremento assoluto del tutto irrilevante (+27 imprese).

3. LE POLITICHE E GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE

3.1 LA POLITICA REGIONALE DI INCENTIVAZIONE

Con la legge regionale 20 marzo 2000, n. 35, recante “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive” sono stati introdotti importanti elementi di novità rispetto all’identificazione di specifiche azioni di intervento coerenti con gli obiettivi di crescita economica e di sviluppo sostenibile.

Lo strumento programmatico/operativo introdotto dalla legge per interpretare le esigenze del mondo economico-produttivo è il Piano Regionale dello sviluppo economico (PRSE).

Con l’avvio della nuova legislatura il Consiglio regionale ha approvato il PRSE riferito appunto alla legislatura (2001-2005) che ha interpretato, come dispone la legge 35/2000 gli indirizzi del PRS. Lo ha fatto con la deliberazione n. 283 del 28 dicembre 2000.

Tale piano ha subito una integrale modifica attraverso una fase di aggiornamento che si è svolta nel periodo 2003/2004 che ha portato alla modifica del piano con Delibera di Consiglio regionale n°64 del 22.06/04.

Va detto che rispetto al turismo, al commercio e alle attività terziarie le linee di fondo e gli strumenti operativi definiti dal PRSE approvato nel 2000 hanno mantenuto nel complesso una sostanziale validità e attualità.

Tale strumento infatti si colloca in un contesto normativo decisamente innovativo e moderno. Già dal 2000 la Regione Toscana ha infatti tradotto in modelli originali gli obiettivi di Barcellona che hanno identificato nella semplificazione e nell’efficienza della Pubblica amministrazione uno degli obiettivi più importanti. Il Testo Unico delle norme del turismo e la normativa di disciplina del commercio, recentemente aggiornata, ne sono un esempio.

Con il PRSE la Regione è infatti in grado di dare attuazione alle politiche di sviluppo sostenibile delle attività turistiche e commerciali tenuto conto anche degli indirizzi di carattere nazionale e dell'esigenza di integrare le risorse regionali con quelle comunitarie e statali.

Fermi restando gli obiettivi di carattere generale che tracciano la mappa per il rafforzamento delle piccole e medie imprese e, parallelamente, il potenziamento delle piattaforme infrastrutturali di carattere pubblico, gli obiettivi specifici identificati dal programma di governo per i settori del turismo e del commercio non potevano che essere confermati.

E' stato mantenuto quindi l'impegno a garantire una costante integrazione tra i caratteri di tipicità della nostra regione e la forte propensione all'innovazione, alla razionalizzazione dei servizi che il sistema delle imprese e della Pubblica amministrazione hanno dimostrato in questi ultimi anni.

Anche in questo momento di stagnazione, grazie al lavoro svolto, esistono le condizioni per consolidare le attività turistiche incentivando i processi di qualificazione di sistemi di offerta: da quelli tradizionali dei centri d'arte, balneari, montani, termali e congressuali a quelli nuovi del turismo rurale, naturalistico, eno-gastronomico puntando a rafforzare la posizione leader della Toscana nell'offerta mondiale.

L'adeguatezza degli obiettivi generali e la validità del PRSE come strumento di programmazione degli interventi di sostegno allo sviluppo è stata ulteriormente dimostrata dalla facilità con cui si possono integrare le risorse statali con gli strumenti attuativi offerti dal Piano, basti pensare alle risorse CIPE o a quelle della legge 135/2001.

Anche l'obiettivo di qualificare il nostro sistema termale, già assunto dal Consiglio regionale con l'approvazione dello specifico piano di rilancio, trova nelle linee definite dal PRSE e nelle misure e azioni già identificate gli strumenti più adatti, sia per garantire alle terme, che vedono la Regione nella compagine societaria i necessari supporti per la completa privatizzazione della gestione, sia per accompagnare e supportare i processi di qualificazione della nostra offerta termale.

A seguito della recente implementazione del PRSE con le linee strategiche per il rilancio del sistema espositivo toscano e con l'individuazione di una specifica misura per la qualificazione dei centri espositivi il Piano consente, sia di dare attuazione al programma straordinario degli investimenti 2003/2005 per i poli espositivi di Firenze, Arezzo e Carrara, sia di sostenere la qualificazione di altre realtà minori.

Proseguire dunque l'azione intrapresa per proporre l'offerta turistica toscana sui mercati interno ed estero, capitalizzando i risultati ottenuti in questi ultimi anni rispetto all'immagine di una regione fortemente orientata

alla sostenibilità e alla ricerca di una armonica integrazione tra attività economiche e produttive, cultura, tradizioni, ambiente naturale.

Il perseguimento di questo obiettivo consente infatti di garantire una maggiore integrazione tra le popolazioni residenti e la popolazione turistica esaltando e tutelando le peculiarità culturali locali. Ma occorre puntare, nel contempo, al raggiungimento di elevati livelli qualitativi di vita e di confort disincentivando forme di standardizzazione dell'offerta turistico-ricettiva, della rete distributiva e dei servizi.

In questo contesto è indispensabile utilizzare le attività turistiche e le azioni di promozione della domanda internazionale come moderno strumento di marketing territoriale, anche nell'ottica della promozione delle produzioni toscane di qualità.

Anche in questi settori è necessario superare gradatamente il modello di intervento basato sugli aiuti diretti alle imprese, privilegiando forme integrate di azione al fine di garantire alle risorse turistiche di base strettamente connesse al patrimonio storico/culturale, ambientale, rurale e alle infrastrutture pubbliche per il turismo la necessaria attenzione in termini di tutela, valorizzazione e potenziamento, consolidando il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali e stimolandone una maggiore e più integrata crescita progettuale.

Al fine di stimolare e accompagnare la crescita qualitativa dell'offerta turistico-ricettiva nel rispetto dei principi fondanti dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e produttive occorre promuovere:

- il rafforzamento dei sistemi locali delle imprese turistico ricettive anche stimolando forme di aggregazione e integrazione aziendale orientate all'introduzione di innovazione e alla qualificazione dei servizi;
- adeguate forme di dialogo sociale finalizzate a garantire il rafforzamento di sistemi locali di offerta turistica tali da coinvolgere: Enti locali, soggetti pubblici, imprese, anche nell'ottica di aumentare la qualità complessiva dell'accoglienza turistica;
- la domanda turistica interna ed estera puntando sull'integrazione delle differenti tipologie di offerta e capitalizzando il forte credito acquisito dal concetto di Marca Toscana come mix di qualità ambientale e produttiva fortemente integrata con elevati servizi di accoglienza;
- un più deciso rafforzamento dell'offerta termale toscana attraverso adeguate politiche di razionalizzazione delle gestioni delle aziende pubbliche e il potenziamento e la qualificazione di aree minori fortemente vocate;
- forme di tutela attiva del settore della distribuzione garantendo un adeguato equilibrio tra la rete delle strutture di vicinato e la distribuzione organizzata tenendo conto delle differenti esigenze delle

popolazioni in relazione alle caratteristiche economiche e sociali dei territori;

- azioni di collaborazione di filiera con le produzioni agro-alimentari ed artigianali tipiche, tradizionali e locali;
- un più incisivo sviluppo dei sistemi di commercializzazione sostenendo processi di innovazione gestionale e tecnologica e il collegamento con le reti internazionali;
- l'esigenza di promuovere un confronto costante sugli obiettivi specifici da raggiungere.

Partendo dalla consapevolezza che la concretizzazione dei risultati è strettamente legata alla condivisione degli obiettivi da parte degli attori dello sviluppo e ad un costante dialogo sociale orientato alla definizione di obiettivi specifici da raggiungere da parte dei vari soggetti, il Piano regionale dello sviluppo economico terrà conto delle seguenti esigenze:

- rafforzare i sistemi locali supportando, con adeguate forme di sostegno, specifici progetti e programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile privilegiando l'integrazione delle attività turistiche con altri settori economici e produttivi, con particolare riferimento alla qualificazione della rete distributiva e dei servizi;
- promuovere una maggiore progettualità della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di infrastrutture pubbliche fortemente orientate alla creazione di una nuova offerta turistica e di qualificati centri commerciali naturali in grado di rivitalizzare anche le aree interne e i centri minori;
- orientare l'azione verso interventi che, oltre a rispondere all'esigenza di qualificare l'offerta, consentano di garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e a determinare un più significativo sviluppo occupazionale anche nelle aree meno terziarizzate, puntando nel contempo alla destagionalizzazione delle attività turistiche;
- proseguire il programma di rilancio del sistema termale toscano sostenendo la qualificazione complessiva delle diverse componenti dell'offerta e portando a compimento i processi di privatizzazione delle gestioni delle aziende ex EAGAT. In tale contesto si integrano anche gli interventi per una più complessiva armonizzazione delle politiche di carattere sanitario e territoriale;
- creare un più ricco e diversificato mix di offerta turistico-ricettiva e commerciale che, privilegiando la valorizzazione e il riuso del patrimonio edilizio esistente e l'introduzione di innovazione

organizzativa e tecnologica, sia caratterizzato da un alto rapporto qualità/prezzo;

- supportare la creazione e il rafforzamento di reti di piccole e medie imprese caratterizzate da elementi di innovazione e in grado anche di rispondere alle eterogenee, crescenti esigenze delle tante nicchie di mercato;
- promuovere l'offerta alle piccole e medie imprese operanti nei vari settori del turismo e della distribuzione, di strumenti flessibili e articolati al fine di orientare le stesse verso forme aziendali più strutturate e consolidate, anche dimensionalmente;
- sostenere processi di certificazione ambientale di aree, anche sovracomunali, e di specifici segmenti di offerta turistica e ricettiva in stretto raccordo con gli organismi internazionali operanti nel campo del turismo sostenibile;
- rafforzare la rete dei servizi e degli uffici di informazione e accoglienza turistica collegata a programmi di qualificazione strettamente connessi all'operatività delle Agenzie per il Turismo;
- consolidare l'attività degli Osservatori Regionali del Commercio e del Turismo come componente dell'Osservatorio economico garantendo il coinvolgimento diretto degli Enti Locali, dei soggetti pubblici, delle istituzioni e delle forze economiche e sociali interessate.

3.2 OBIETTIVI SPECIFICI, AZIONI ED INTERVENTI

La Toscana nel corso dell'ultimo decennio ha progressivamente aumentato il suo potenziale di attrazione della domanda turistica interna ed internazionale. Questa tendenza, attenuatasi solo dal 2002 per il mutato quadro economico e politico internazionale, ha portato ad un importante incremento di presenze turistiche, di spesa e occupazione diretta e indotta.

Lo scenario internazionale in rapida trasformazione - con nuovi dinamici mercati emergenti - è destinato, nei prossimi anni, ad avere riflessi significativi su una regione come la Toscana che da tempo ha acquisito una sua specifica identità molto legata a fattori qualitativi di carattere ambientale, culturale e sociale.

Si rende quindi necessario attivare un mix di politiche e azioni che consentano all'offerta turistica toscana di mantenere un elevato livello di competitività tenendo però conto delle soglie di tolleranza dei sistemi locali.

Per questo si intende operare attraverso le seguenti azioni:

- analisi, monitoraggio ed elaborazione di modelli di misurazione dei fenomeni connessi al turismo;

- sostegno alla qualificazione e diversificazione dell'offerta ricettiva puntando al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali;
- sostegno a forme integrate di azione per la tutela e valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e produttive;
- sostegno alla qualificazione dell'offerta termale, congressuale, espositiva anche ai fini di una progressiva destagionalizzazione dell'offerta turistica complessiva;
- promozione e sostegno alle forme di dialogo sociale per il potenziamento e la qualificazione dei servizi di accoglienza turistica e la maggiore integrazione tra popolazione residente e popolazione turistica anche nell'ottica della difesa e valorizzazione delle identità culturali locali;
- sostegno ai processi di armonizzazione tra le azioni di marketing pubblico e la commercializzazione privilegiando forme aggregate di imprese operanti nei diversi settori collegati al turismo.

3.3 GLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONI

I principali strumenti di incentivazione a favore delle imprese che operano nel settore del turismo sono le azioni previste dalla programmazione comunitaria: Docup Ob. 2 e il Piano di sviluppo rurale e le azioni previste dal Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE).

Le risorse finanziarie che vengono destinate alle imprese per agevolare gli investimenti possono essere di origine comunitaria, statale o regionale, ma in ogni caso devono essere assegnate secondo modalità e quantità stabilite dai regolamenti comunitari. Regolamenti emanati al fine di tutelare la concorrenza tra le imprese, secondo le indicazioni riportate nel capo 1 del Trattato che istituisce la Comunità Europea Art. 81-89 "Regole di concorrenza" e precisamente l'Art.87 che fa divieto di concedere aiuti mediante risorse pubbliche sotto qualsiasi forma, che favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. I Regolamenti in argomento prevedono essenzialmente tre modalità di "Regimi di aiuto": quello notificato alla Commissione (Reg. U.E n. 659/1999), quello di esenzione dalla notifica (Reg. U.E. 70/2001) e quello in "de minimis" (Reg. 69/2001). In Regione Toscana non viene utilizzato il Reg. 659/99 di notifica, ma si fa un largo uso del regime di esenzione e di quello in "de minimis". Questo perché la notifica alla Commissione dell' Aiuto richiede tempi di approvazione lunghissimi da parte di quest'ultima, non meno di due anni dalla notifica, mentre i restanti due regimi sono di immediata applicazione purché rispettino le disposizioni dettate dai due regolamenti.

Il Reg. U.E. 70/2001: cosiddetto regolamento di esenzione della notifica, prevede che l'intensità dell'aiuto alle imprese non superi:

- il 15% ESL per le piccole imprese
- il 7,5% ESL per le medie imprese
- nelle aree di cui all'Art. 87.3.C le misure di aiuto potranno essere elevate entro i limiti previsti dall'Aiuto di Stato n.549/2000 (IT)
- il 50% ESL per i servizi di consulenza

Questo regolamento ha rappresentato una svolta nell'applicazione degli aiuti alle imprese, perché ha consentito di snellire le procedure di attivazione dei regimi di aiuto oltre che definire in maniera puntuale le regole per concedere gli incentivi. Inoltre ha introdotto il principio della necessità dell'aiuto: può essere concesso solamente a condizione che l'impresa avvii i lavori dopo avere prodotto la domanda di aiuto, escludendo il finanziamento delle opere avviate in epoca precedente la presentazione della domanda.

Il Reg. 69/2001: i contributi concessi ai sensi di questo regolamento sono aiuti che non rientrano tra i criteri precedentemente enunciati in base all'art. 87; questo perché l'importo complessivo degli aiuti "de minimis", accordati ad una medesima impresa, non può superare 100.000 euro in un periodo di tre anni, pertanto si ritiene che una cifra così modesta non possa turbare la libera concorrenza tra le imprese.

Gli aiuti sono destinati alle piccole e medie imprese che intendono effettuare investimenti nel settore del turismo al fine di realizzare o qualificare strutture ricettive e agenzie di viaggi come definite dal Titolo II° della L.R. 42/2000, nonché strutture destinate ad attività riferibili a servizi ed attrezzature complementari al turismo (così come individuate dalla Delibera di Giunta regionale n°349 del 02.04.01). Queste ultime sono attività quali i parchi vacanza, acquatici e di divertimento, gli impianti per il golf, gli impianti sportivi non agonistici, etc.

I requisiti di piccola e media impresa (PMI), sono stati definiti dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e successive modifiche, ossia:

- piccola impresa: meno di 50 dipendenti; un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro;
- media impresa: meno di 250 dipendenti; un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di Euro, o un totale di bilancio annuo inferiore a 43 milioni di Euro.

Per entrambe è richiesto il requisito di indipendenza, come definito all'art. 3 della raccomandazione 2003/361/CE.

Le forme di incentivazioni principali sono: il Conto capitale, comunemente definito contributo a "fondo perduto", attualmente questa forma di contribuzione è utilizzata per la Mis.9.8 "Incentivazione alle attività turistiche, del Piano di sviluppo rurale ed il Conto Interesse, che al momento è la forma di finanziamento degli investimenti delle imprese turistiche maggiormente utilizzato.

Il Conto capitale consiste essenzialmente nell'assegnare un contributo in quota percentuale dell'investimento, sotto forma di "de minimis" oppure con le percentuali previste dal Reg. 70/01 di esenzione. Il contributo viene erogato al termine dei lavori, oppure per stati di avanzamento dei lavori ma in questo caso viene richiesto all'impresa una polizza fidejussoria. Questa forma di incentivazione è stata largamente utilizzata sino a tutto il 1996, successivamente è stato utilizzato il prestito rimborsabile e quindi con la programmazione 2000/2006 si è passato al conto interesse. La scelta di abbandonare il conto capitale è stata determinata dalla convinzione che per le imprese un contributo in conto capitale del 15-20% dell'investimento da solo è insufficiente, mentre è molto più vantaggioso, oltre che ricevere l'incentivo, avere anche la possibilità di accedere ad un finanziamento bancario ad un tasso agevolato su un prestito a cui comunque la maggioranza delle imprese deve ricorrere per effettuare l'investimento.

Questa ultima situazione si viene a creare quando si attiva l'incentivazione del conto interesse perché questa forma di finanziamento presenta un indubbio vantaggio per l'impresa: il tasso di interesse, preso a riferimento per calcolare i punti percentuali di abbattimento, è legato al tasso ufficiale di riferimento per il settore del turismo, che normalmente è molto vantaggioso per le piccole e medie imprese. Gli interessi applicati dall'istituto bancario non possono essere superiori a detto tasso di interesse ufficiale, pena l'esclusione dell'impresa dai benefici pubblici. Le imprese che intendono produrre domanda di aiuto si devono rivolgere alle banche convenzionate con la Fidi Toscana per questo tipo di operazioni. L'attivazione di questa forma di incentivazione ha dato la possibilità di accedere a finanziamenti bancari a tasso agevolato a tutta una serie di piccole imprese turistiche, che negli anni hanno prodotto una considerevole quantità di investimenti valorizzando l'offerta turistica toscana.

In pratica il Conto interesse consiste nell'abbattimento degli interessi sul mutuo da contrarre per effettuare l'investimento oggetto della domanda di aiuto, che l'impresa dovrà pagare o nella riduzione del canone di leasing; la percentuale di abbattimento dipende dal prodotto finanziario, che in

Toscana varia dal 2 al 6 % e l'investimento deve essere coperto per non meno del 25% con mezzi propri dall'impresa e per il restante 75% con mutuo bancario.

Il Conto interesse ha un effetto diretto, che è la riduzione del costo del finanziamento, ed uno indiretto, in quanto influisce in maniera positiva sulla domanda di credito, sugli investimenti e sull'occupazione. Inoltre, dal momento che il conto interessi è associato ad un prestito, esso ha il vantaggio, rispetto alle altre forme di intervento, del rigore di gestione o di disciplina che qualsiasi prestito bancario presuppone. Da questo punto di vista, il rischio di abuso o sottrazione di fondi pubblici è, in linea di massima, minore di altre forme di aiuto².

Il conto interessi ha anche il vantaggio di essere uno strumento che, a fronte di un limitato stanziamento di fondi, permette di mobilitare finanziamenti considerevoli e quindi soddisfare un numero rilevante di imprese, al contrario del prestito rimborsabile a tasso zero, utilizzato nella precedente programmazione comunitaria, che ha immobilizzato ingenti risorse pubbliche a fronte di un numero limitato di imprese agevolate.

Un altro elemento della strategia di intervento, oltre che l'individuazione delle forma di incentivazione, è la scelta dei parametri per la formazione della graduatoria; in Toscana la scelta è stata quella di privilegiare gli aspetti di tutela ambientale degli interventi, favorendo le imprese che presentano investimenti volti a migliorare il risparmio idrico e termico delle strutture o che hanno acquisito o intendono acquisire le certificazioni ambientali quali ISO 14001, EMAS ed Ecolabel, o sociale quale la S.A. 8000. Inoltre, in coerenza con la politica regionale di sviluppo del sistema termale toscano, così come delineato dal Piano di rilancio dell'offerta termale approvato con Delibera di Giunta regionale n°1382/2000, hanno priorità nella graduatoria di assegnazione delle risorse tutte le imprese termali private, ma ne traggono beneficio anche gli interventi effettuati dalle imprese su strutture turistico-ricettive, purché gli interventi siano localizzati nei comuni termali così come individuati dalla L 323/2000. Sono state assegnate priorità anche a tutte le imprese i cui interventi sono localizzati nelle aree protette, come anche nelle zone montane svantaggiate.

² Relazione della Commissione al Consiglio e al parlamento europeo relativa ai bonifici di tassi di interesse – Bruxelles, 15.02.2001 COM (2001) 86

3.3.1 GLI AIUTI COMUNITARI

Gli aiuti comunitari alle PMI che operano nel settore del turismo, e che intendono effettuare investimenti, sono inseriti nel Docup Ob. 2 e Sostegno Transitorio – periodo di Programmazione 2000/2006 della Regione Toscana - e nel Piano di Sviluppo Rurale - periodo di Programmazione 2000/2006. Gli interventi previsti dal Docup Ob. 2 e S.T. sono finanziati con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), mentre quelli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale sono finanziati con il Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura (FEOGA), Sezione Garanzia. Occorre comunque precisare che i Fondi comunitari richiedono sempre un cofinanziamento dello Stato membro nel finanziamento del Programmi, e nel nostro caso, lo Stato Italiano richiede un contributo regionale pari al 30% delle risorse del cofinanziamento nazionale.

GLI AIUTI COMUNITARI PREVISTI DAL DOCUP OB. 2 E S.T.

Il Documento unico di programmazione della Regione Toscana prevede essenzialmente due azioni a favore delle PMI del turismo, l’Azione 1.5.1 “Aiuti alle imprese del turismo” e l’Azione 1.4.2.A “Aiuti per la qualificazione dei servizi turistici”.

L’azione 1.5.1, ha lo scopo di favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese operanti nel settore turistico. Possono beneficiare delle agevolazioni finanziarie le imprese, singole o associate anche di nuova costituzione, che operano in Toscana ed hanno sede legale in uno degli stati membri della U.E. e che effettuano investimenti nel settore del turismo.

Al fine di beneficiare delle agevolazioni previste dall’azione, le imprese devono prevedere un programma di investimenti organico e funzionale nell’ambito di un’unità locale di cui hanno piena disponibilità, anche se non a titolo di proprietà, per lo svolgimento di una attività, tra quelle previste nel presente documento, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valida.

Le imprese in argomento, al momento della presentazione della domanda, devono essere regolarmente costituite (iscrizione al Registro imprese) e si devono trovare nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

E’ assegnata priorità assoluta rispetto alle domande della graduatoria di riferimento all’impresa che: disponga o attivi le procedure di certificazione ISO 9001/2000 e/o di certificazione ambientale ISO 14001 e/o di certificazione del sistema comunitario di Ecogestione e audit (EMAS) e/o dell’etichetta ecologica Ecolabel e/o di certificazione SA 8000, e inoltre sia

in possesso di assenso ai lavori con D.I.A., o Autorizzazione o Concessione Edilizia.

Gli investimenti possono usufruire di un contributo in conto interessi attualizzato che sarà finalizzato al contenimento degli interessi fino ad un massimo di 6 punti percentuali rispetto al tasso di riferimento ovvero la misura del 100% del tasso di riferimento.

Nel rispetto della normativa comunitaria, l'intensità di aiuto espresse in percentuale dei costi ammissibili ed in termini lordi, ossia prima del versamento delle imposte, sono le seguenti:

- nell'intero territorio regionale l'intensità di aiuto per le singole imprese non potrà superare il 15% ESL per le piccole imprese ed il 7,5% ESL per le medie imprese della spesa di investimento globale;

L'Azione 1.4.2.A, la cui gestione e i pagamenti sono stati affidati all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), prevede un sistema di aiuto diretto alle singole imprese operanti nel settore del turismo per l'acquisizione di servizi esterni e consulenze, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 70/2001, mirato a:

- a) consulenze in materia ambientale per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa attraverso l'adesione al regolamento comunitario vigente EMAS (Environmental Management Auditing Scheme) e l'ottenimento della certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 (International Organization for Standardization);
- b) consulenze per l'ottenimento della certificazione della responsabilità sociale S.A. 8000 (Social Accountability);
- c) consulenze per l'ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica Ecolabel secondo la Decisione della Commissione europea 2003/287/CE del 14/04/03 e successive modifiche.

La sovvenzione è commisurata al 50% dell'investimento globale previsto e dichiarato ammissibile.

L'investimento ammissibile non può essere superiore ad un importo massimo così definito in base all'oggetto dell'intervento:

- certificazione ISO 14001 euro 20.000
- registrazione EMAS euro 20.000
- certificazione SA 8000 euro 10.000
- marchio Ecolabel euro 15.000

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle relative a consulenze e servizi esterni ex art. 5 del Reg. CE 70/2001, fornite da professionisti o società di consulenza dotati di partita IVA, direttamente necessarie e

coerenti con quanto richiesto dalla normativa che regola l'ottenimento della certificazione, registrazione o marchio. Per servizi e consulenze esterni si intendono quelli prestati da soggetti totalmente estranei all'impresa. Tali spese non devono essere connesse in alcun modo alle normali spese di funzionamento dell'impresa, né ad adempimenti ad obblighi di legge (es. adeguamento normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro).

Questa azione, nella forma sopra descritta, è stata attivata nella seconda metà del 2004, al bando hanno partecipato 18 imprese e ammesse a finanziamento 13; nella versione precedente la misura prevedeva incentivi alle imprese l'acquisizione di tutta una serie di consulenze legate all'innovazione complessiva delle imprese turistiche, però la misura così organizzata non ha avuto una buona accoglienza da parte delle società e per questo motivo si è provveduta a modificarla.

GLI AIUTI COMUNITARI PREVISTI DAL PIANO DI SVILUPPO RURALE

MIS. 9.8 ii "Incentivazione di attività turistiche".

L'intervento si inserisce nelle linee di finanziamento previste dall'Asse 3 "Sostegno allo sviluppo integrato del territorio rurale" del P.S.R. della Regione Toscana. Le misure previste in questo asse sono state riprese dall'Art.33 del Reg. CE 1260/97 e sono tutte misure il cui scopo è quello di aiutare lo sviluppo del mondo rurale, inteso quest'ultimo nella sua accezione più ampia .

Le spese ammesse a finanziamento sono quelle relative all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico ricettive, nonché di strutture complementari e connesse alle strutture turistico ricettive quali le sale polivalenti, spazi e locali per attività ricreative etc.. Inoltre tra le spese ammissibili vi è compreso l'acquisto delle attrezzature.

Al momento dell'attivazione della misura si aveva ben presente che per la prima volta venivano utilizzati fondi FEAOGA per realizzare opere che di norma sono finanziati con fondi FESR. Quindi si è cercato di trovare il collegamento tra l'attività turistica e il mondo dell'agricoltura in modo tale da soddisfare al meglio il concetto dello sviluppo rurale, che comunque non deve essere immaginato come un insieme di attività economiche e sociali ognuna scollegata dalle altre ma in sinergia tra di loro.

Per questo motivo la misura è stata rivolta alle sole strutture ricettive, che ai sensi della LR 42/2000 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" è data la possibilità di somministrare alimenti e bevande. E alla condizione essenziale della somministrazione è stata aggiunta l'obbligatorietà della adesione a due protocolli regionali "Benvenuti in Toscana" e "Vetrina toscana". Con l'adesione a questi protocolli l'impresa si impegna a partecipare alla creazione di una rete di offerta di servizi

turistici che sappia coniugare l'esigenza di garantire adeguati livelli di qualità e omogeneità, alla necessità di mantenere ed enfatizzare le caratteristiche di tipicità che rappresentano una vera e propria risorsa turistica inoltre a proporre, con la somministrazione, piatti tipici locali realizzati con l'utilizzo di prodotti locali.

La Misura agisce su tutti i comuni della Toscana con popolazione al di sotto dei 15.000 abitanti, fatto salvo il principio di non sovrapposizione con gli interventi previsti nel Doucp Ob. 2 – 2000/2006 Regione Toscana.

Gli investimenti usufruiscono di un contributo in conto capitale il cui importo massimo erogabile all'impresa è pari a 100 mila Euro (Regola del de minimis). La percentuale di contribuzione prevista è del 40%, mentre l'importo minimo dell'investimento non deve essere inferiore a 25.000 euro. Nell'assegnazione del punteggio alle imprese, per la formulazione della graduatoria, sono state individuate alcune priorità quali la localizzazione dell'intervento in comuni in possesso della certificazione ambientale, oppure effettuato da imprese già in possesso di certificazioni ambientali quali ISO 14001 oppure aderenti al regolamento comunitario EMAS. Infine è stato assegnato un punteggio aggiuntivo a quelle imprese che si sono impegnate a somministrare ai propri clienti alimenti ottenuti con le tecniche di produzione da agricoltura integrata ai sensi della LR 25/99.

Le imprese che hanno assunto questo impegno hanno l'obbligo di dimostrare il possesso di fatture che provino l'acquisto di questi prodotti; la fatturazione deve essere crescente dal 10 al 50 % dal primo al quinto anno successivo alla realizzazione dell'intervento.

La scelta dei prodotti della L.R. 25/99 è stata determinata dalla volontà di rilanciare una legge che stenta ad affermarsi presso gli agricoltori, e con il nostro bando abbiamo cercato di favorire sul mercato una ulteriore spinta alla domanda di questi prodotti. Ad oggi con l'approvazione della terza ed ultima graduatoria sono 103 le imprese turistiche che hanno aderito alla somministrazione di questi prodotti.

3.3.2 GLI AIUTI REGIONALI

Sul territorio regionale non agiscono solamente programmi finanziati con risorse comunitarie ma la Regione, attraverso propri piani di intervento, agisce autonomamente con proprie risorse. Lo strumento utilizzato per operare sul territorio regionale a favore delle attività produttive, e quindi anche per le attività turistiche, è il Piano Regionale dello Sviluppo Economico (PRSE) 2001/2005, ed ha come legge di spesa di riferimento la L.R. 35/2000 che "Disciplina gli interventi regionali in materia di Attività produttive", e come indicazioni programmatiche il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), che è lo strumento di programmazione che definisce le opzioni politiche, gli obiettivi a medio termine e le strategie di intervento.

Il PRSE 2001/2005 approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 283 del 28.12.2000, è stato aggiornato successivamente con la deliberazione del Consiglio regionale n. 64 del 22.6.2004.

L'aggiornamento del Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) per gli anni 2004–2005 e comunque fino all'approvazione del prossimo PRS, definisce le linee di indirizzo generali dell'attività di programmazione della Direzione generale sviluppo economico in materia di attività produttive. Inoltre, mette in atto, nel proprio ambito di intervento, le proposte contenute nel nuovo Programma regionale di sviluppo 2003-2005 (PRS), sperimentando e approfondendone le linee strategiche. Infine, recepisce gli obiettivi delle politiche comunitarie nel campo delle politiche economiche, della governance e della riforma del mercato interno.

Attraverso questo aggiornamento, il PRSE accentua il carattere di documento di programmazione integrato che comprende nella sua strategia di intervento un insieme di politiche (progetti, leggi, regolamenti, misure ed azioni) orientate al raggiungimento di un comune obiettivo, anche in cooperazione con interventi promossi da altri dipartimenti.

In questa ottica le azioni di intervento del PRSE sono state uniformate al Docup Ob. 2, questo al fine di presentarsi sul territorio con interventi identici nella tipologia e nella forma anche se con intensità di aiuto minori rispetto al Docup.

Infatti il PRSE prevede una azione di incentivazione delle PMI che operano nel settore del turismo: l'Azione A.1 che al pari dell'azione 1.5.1 del Docup Ob. 2 cofinanzia gli investimenti delle imprese che effettuano interventi di realizzazione, ammodernamento, ampliamento e ristrutturazione di strutture turistiche e complementari al turismo.

Come per le altre azioni di intervento a favore delle imprese, anche l'Azione A.1 del PRSE viene gestita dalla Fidi Toscana S.p.A, la finanziaria partecipata dalla Regione Toscana che ne detiene la maggioranza del pacchetto azionario. Il prodotto finanziario offerto alle imprese è stato denominato META e agisce su tutto il territorio toscano, mentre i programmi comunitari agiscono su porzioni di territorio, individuati secondo parametri stabiliti dalla Commissione Europea.

I soggetti beneficiari di Meta sono le piccole e medie imprese che intendono effettuare investimenti nel settore del turismo al fine di realizzare o qualificare strutture ricettive e agenzie di viaggi come definite dal Titolo II° della LR 42/2000, nonché strutture destinate ad attività riferibili a servizi ed attrezzature complementari al turismo (così come individuate dalla Delibera di Giunta regionale n.349 del 02.04.01).

Le imprese beneficiarie possono usufruire di un contributo in conto interessi e/o canoni su operazioni di finanziamento e/o leasing

(quest'ultima al netto del macrocanone iniziale e del valore di riscatto), regolati ad un tasso di interesse non superiore al tasso di riferimento del settore turistico-alberghiero. Il contributo in conto interessi varia da 1 punto percentuale a tre punti, e in alcune realtà territoriali, come la Versilia e la Valdinievole, interessate dai progetti speciali di interesse regionale di valorizzazione dell'offerta turistica, fino ad un massimo di 6 punti percentuali. Il contributo è soggetto alla regola del "de minimis", di cui al Regolamento CE n.69/2001, che come già specificato prevede che l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 Euro su un periodo di tre anni.

Oltre all'azione A.1 è stata attivata anche l'azione A.3 "Acquisizione di servizi qualificati" omologa dell'azione 1.4.2.A del Docup O.2 già descritta, allo scopo di favorire la certificazione ambientale e sociale delle PMI che operano nel settore del turismo. Al momento l'attivazione è stata localizzata nel solo territorio della Valdinievole, a causa delle limitate risorse finanziarie previste in bilancio. Comunque se l'azione troverà interesse delle imprese si provvederà ad incrementare i fondi.

3.3.3 GLI AIUTI STATALI

Gli aiuti statali sono effettuati, trasferendo risorse vincolate direttamente alla Regione, come avviene con la L 135/2001 e la L 266/97, o direttamente dallo Stato, attraverso la L 488/92.

Nel primo caso le risorse trasferite sono utilizzate con le stesse modalità con la quale le Regione utilizza gli aiuti regionali, e cioè attraverso l'azione A.1 del PRSE, infatti dette risorse si fanno confluire nel prodotto finanziario Meta. Nel secondo caso l'intervento è gestito direttamente a livello ministeriale che per la gestione operativa si avvale di banche concessionarie che istruiscono le domande di agevolazione da parte delle imprese. Il compito della regione è individuare i punteggi e le priorità per la formulazione della graduatoria su base regionale; questi parametri sono stati individuati con Delibera di Giunta regionale n. 897 del 15.09.2003

Per il bando del turismo 2003, che è stato chiuso nello scorso mese di dicembre, il Ministero aveva previsto una soglia minima per gli investimenti di 500.000 euro, ma dopo un forte intervento della Regione Toscana è stata data la possibilità ad ogni Regione di individuare autonomamente una propria soglia minima che la Toscana ha indicato in 50.000 euro per uniformità con tutte le tipologie di azioni sia dei programmi comunitari che regionali.

3.3.4 I PROGETTI SPECIALI DI INTERESSE REGIONALE

Il PRSE (Programma Regionale di Sviluppo Economico) di cui alla LR n. 35/2000, prevede la possibilità di attivare progetti speciali di interesse regionale nel settore del turismo per promuovere modelli organizzativi di servizi e attività caratterizzati da livelli omogenei sul territorio regionale, oltre che per sperimentare iniziative che rivestano un carattere di particolare emblematicità.

La Regione Toscana ha ritenuto opportuno promuovere due specifici progetti speciali per il sostegno alle attività turistiche dell'area di Montecatini Terme – Valdinievole e della Versilia. E' infatti fortemente avvertita la consapevolezza dell'importanza che assumono queste zone nel quadro all'offerta turistica toscana, con particolare riferimento al segmento del turismo termale e balneare. I progetti hanno avuto il carattere della trasversalità interessando, sempre nel campo del turismo, sia le infrastrutture pubbliche che le strutture private, come anche le azioni promozionali. Il primo progetto speciale di interesse regionale per la valorizzazione dell'offerta turistica è stato quello della Versilia, che è del 2002, mentre quello della Valdinievole è dell'anno successivo, ma operativo dal 2004. Tutte e due hanno avuto origine dalla situazione di sofferenza delle rispettive realtà turistiche, alle quali si è cercato di dare una risposta affrontando la situazione in modo organico, coinvolgendo tutti i settori che direttamente o indirettamente contribuiscono a valorizzare l'offerta turistica.

Nello specifico per aiutare le imprese si è fatto ricorso all'azione A.1 del PRSE, in quanto le aree interessate sono escluse dall'obiettivo comunitario. Comunque, fermo restando l'applicazione del "de minimis" nella concessione dell'aiuto, come per il Meta ordinario si è applicato un ribasso degli interessi di 6 punti percentuali, al pari delle zone obiettivo comunitario. Per avere la certezza delle risorse da assegnare alle imprese delle due aree, si sono create delle riserve finanziarie sulle risorse destinate all'operatività del Meta ordinario.

4. ANALISI DELL'IMPATTO DEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE PUBBLICA

4.1 IL QUADRO COMPLESSIVO

Dal 2000 al 2004 i contributi e finanziamenti assegnati alle piccole e medie imprese che operano nel turismo ammontano a 94,5 milioni di euro, di cui circa 36 milioni già erogati a favore delle imprese che hanno realizzato gli interventi (tab. 1).

A fronte degli 94,5 milioni di finanziamenti, assegnati attraverso le diverse forme di aiuto, i soggetti beneficiari hanno attivato investimenti per 1,04 miliardi di euro circa. In sostanza, ogni 100 euro di contributi pubblici sono stati impegnati dalle imprese 1.101 euro in programmi di sviluppo, riqualificazione e ristrutturazione delle aziende turistiche.

In termini di risorse attivate ha prevalso il programma di agevolazioni previsto dal P.R.S.E 2000/2004 (Meta), con progetti di investimento pari a 596 milioni di euro. Rilevante anche il ruolo della Mis. 1.5.1 (Docup), che a fronte di 418,9 milioni di investimenti ha impegnato contributi per 62 milioni di euro, un sostegno medio di circa il 14% degli interventi realizzati. I progetti presentati nell'ambito della Mis. 9.8 (aiuti destinati ai territori dei comuni con popolazione al di sotto dei 15 mila abitanti) ammontano a poco più di 26 milioni di euro, di cui ben il 32% circa è stato ammesso a contributo. Da sottolineare che la misura poteva contare su un'esigua disponibilità finanziaria e che ad oggi risulta totalmente utilizzata.

4.1 STRUMENTI OPERATIVI E RISORSE ATTIVATE NEL PERIODO 2000 – 2004

Valori assoluti e valori percentuali

Strumenti operativi	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Docup 1.5.1	418.924.000	40,2	62.050.000	65,6	15.797.000	43,9
P.R.S.E. 2000/2004	596.084.000	57,2	24.087.000	25,5	14.240.000	39,6
P.S.R. Mis. 9.8	26.280.576	2,5	8.420.960	8,9	5.962.028	16,6
Totale	1.041.288.576	100,0	94.557.960	100,0	35.999.028	100,0

Il 2002 è stato l'anno in cui sono stati erogati il maggior numero di contributi, ma è stato anche l'anno che ha registrato la maggior richiesta di sostegno da parte delle imprese, oltre che l'ammontare più elevato dei contributi assegnati ai beneficiari.

Il picco di richieste è stato determinato dall'emanazione dei bandi relativi agli aiuti comunitari, che di fatto ha consentito alle imprese di definire i piani di investimento e di avviare la realizzazione delle opere. L'attesa degli operatori è stata pertanto determinata dai tempi tecnici intercorsi fra la scadenza del precedente periodo (1994/1999) e l'attuale periodo di programmazione, che di fatto non consentiva l'avvio dei lavori prima della presentazione della domanda.

Nel 2004 si è registrato un netto ridimensionamento delle domande ammesse a finanziamento in quanto tutte le risorse destinate alla misura di aiuto 1.5.1 del Docup sono state esaurite, e in attesa di una riassegnazione di fondi si è proceduto al blocco delle istruttorie delle domande di aiuto presentate dalle imprese. Con l'anno 2005, tenuto conto della sostenuta domanda d'aiuto prodotta dalle imprese, si provvederà a una rimodulazione delle risorse del Docup, incrementando i fondi da destinare all'azione 1.5.1

Fra tutte le imprese turistiche previste dalla LR 42/2000 e dalla Delibera di Giunta regionale n. 349 del 2/4/2001, le strutture alberghiere sono state quelle che hanno attivato la quota maggiore di risorse (50% dei finanziamenti attivati) e hanno conseguentemente beneficiato della quota più elevata di contributi (oltre 42 milioni di contributi ammessi, di cui circa 17 milioni erogati).

Alle imprese tradizionali della ricettività si aggiungono le "altre" imprese ricettive (tab. 4.2), che a fronte dei 420 milioni di investimenti attivati hanno ottenuto il 46% di contributi assegnati e il 44% di quelli già erogati. Complessivamente le piccole e medie imprese dell'ospitalità hanno investito oltre 948 milioni di euro, ottenendo un sostegno pari al 91% di tutti i contributi assegnati dalle diverse misure e il 92% del totale dei contributi erogati.

Nell'ambito delle iniziative di riqualificazione e miglioramento dell'offerta, risulta sicuramente importante la quantità di risorse impegnate dagli stabilimenti balneari (rappresentano circa il 17% delle strutture turistico-ricettive regionali) e dalle imprese che operano nella produzione di servizi complementari. Le agenzie di viaggi, considerata la funzione prevalente di intermediazione, necessitano di minori investimenti a causa della loro stessa struttura produttiva.

4.2 SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia struttura	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Affittacamere, caf, cav	212.576.980	20,4	21.535.603	22,8	7.916.023	22,0
Agenzie di viaggio	4.022.000	0,4	233.000	0,2	158.000	0,4
Alberghi	523.077.340	50,2	42.495.100	44,9	17.121.136	47,6
Stabilimenti balneari	58.745.000	5,6	5.214.000	5,5	1.832.000	5,1
Campeggi, ostelli, rifugi	68.432.256	6,6	7.155.256	7,6	3.465.869	9,6
Strutture complementari	4.688.000	0,5	640.000	0,7	9.000	0,0
Agriturismo	25.878.000	2,5	1.124.000	1,2	722.000	2,0
Villaggi turistici e residence	114.111.000	11,0	13.512.000	14,3	3.744.000	10,4
Altri	29.758.000	2,9	2.649.000	2,8	1.031.000	2,9
Totale	1.041.288.576	100,0	94.557.960	100,0	35.999.028	100,0

L'IMPATTO SUGLI AMBITI TURISTICI

L'articolazione delle diverse misure di sostegno prevedono una diversa intensità di aiuto in base alla zonizzazione regionale degli interventi. Vi sono dunque territori regionali esclusi dai benefici dei fondi strutturali dell'Unione Europea, dove si interviene con risorse regionali e statali che, a causa della minor disponibilità, impongono livelli di aiuto più contenuti, rispetto a quelle aree obiettivo comunitario che possono contare su risorse più consistenti.

Tenuto conto dell'aspetto appena enunciato, la distribuzione territoriale dei contributi assegnati (tab. 3) colloca ai primi posti gli ambiti provinciali di Livorno, Grosseto (interamente in ambito comunitario) e Siena (in gran parte coperta da obiettivo comunitario) che hanno ottenuto rispettivamente il 17,4%, il 16% e il 17% dei contributi ammessi.

I beneficiari localizzati nell'area di Firenze hanno ottenuto il 9,4% degli aiuti ammessi, pur presentando il più elevato programma di investimenti, pari a oltre 203 milioni di euro. L'apparente contraddizione fra investimenti attivati e risorse ottenute è determinata dal fatto che l'area del capoluogo, non inserita tra le zone comunitarie, presenta un numero rilevante di

imprese le quali possono beneficiare soltanto dell'azione A1 del P.R.S.E. (risorse pubbliche limitate). Le piccole e medie imprese dell'ambito provinciale di Lucca e di Pisa presentano un differente dinamismo per la quantità di risorse impegnate, ma un'assegnazione di contributi pressoché equivalente. In questo caso, pur in presenza di una diversa intensità di aiuto (la piana di Lucca, fino a tutta la Versilia, è esclusa dai benefici comunitari, mentre la provincia di Pisa è contemporaneamente interessata dall'obiettivo 2 e dal sostegno transitorio comunitario), l'analogia di comportamento è determinata dall'attivazione in Versilia del Progetto Speciale di interesse regionale che ha assegnato ingenti risorse alle imprese turistiche locali, consentendo le stesse agevolazioni previste dalle misure comunitarie, almeno per quanto riguarda i punti di abbattimento del conto interesse.

Per il territorio provinciale di Arezzo le risorse impegnate dalle imprese ammontano a 65,1 milioni di euro, con 3,4 milioni di contributi ammessi e solo 1,7 milioni di contributi ricevuti.

La stessa capacità di intervento si rileva anche per i beneficiari dell'ambito provinciale di Pistoia: 56,4 milioni il programma di investimenti, 3,2 milioni di aiuti ammessi e 1,4 milioni di contributi ricevuti.

In questo caso è necessario rimarcare che la provincia aretina, a differenza di quella pistoiese, presenta una maggiore estensione territoriale e densità abitativa, ma le imprese operanti nell'area pistoiese denotano una maggiore propensione agli interventi di riqualificazione, determinati dalla forte concentrazione dell'offerta.

Gli investimenti programmati nell'ambito provinciale di Massa Carrara raggiungono i 46 milioni, con un sostegno pubblico pari al 6,7% degli impegni complessivi e al 7,1% delle risorse già erogate. Certo l'offerta ricettiva della provincia è numericamente contenuta rispetto ad altre aree territoriali, ma ciò non limita la capacità di rinnovamento delle piccole e medie imprese.

Infine, l'ambito provinciale di Prato ha impiegato risorse private per 16,5 milioni di euro ed ha beneficiato del 2,5% dei contributi ammessi e dell'1,4% dei sostegni erogati.

4.3 SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI PER AMBITI PROVINCIALI

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Arezzo	65.156.119	6,3	3.470.000	3,7	1.774.400	4,9
Firenze	203.387.188	19,5	8.930.743	9,4	4.377.185	12,2
Grosseto	118.080.530	11,3	15.098.412	16,0	5.369.295	14,9
Livorno	128.195.124	12,3	16.037.927	17,0	5.443.803	15,1
Lucca	145.012.023	13,9	11.527.136	12,2	5.956.678	16,5
Massa Carrara	46.076.000	4,4	6.322.000	6,7	2.559.000	7,1
Pisa	97.054.073	9,3	11.074.191	11,7	2.417.679	6,7
Prato	16.550.001	1,6	2.393.000	2,5	495.800	1,4
Pistoia	56.476.136	5,4	3.253.454	3,4	1.483.153	4,1
Siena	165.301.382	15,9	16.451.095	17,4	6.122.037	17,0
Totale	1.041.288.576	100,0	94.557.960	100,0	35.999.028	100,0

L'IMPATTO SUI LIVELLI OCCUPAZIONALI

I dati della tabella successiva sono estremamente significativi per comprendere l'efficacia degli interventi di aiuto alle imprese, senza trascurare che la rilevante mole degli investimenti nel settore ha determinato un valore aggiunto per tutti i settori coinvolti negli interventi (costruzioni, impianti, ecc.), oltre che determinare una ricaduta occupazionale sul mercato del lavoro connesso alle attività turistiche e non.

Dall'analisi dei dati disponibili risulta che al momento della presentazione della domanda di contributo, i soggetti richiedenti dichiaravano complessivamente un numero di addetti pari a 8.244 unità. Secondo quanto previsto dai piani di investimento, una volta terminati gli interventi, le strutture turistico-ricettive avranno un numero di occupati di 12.415 unità, pari a +4.171 in valori assoluti (+50%).

In valore percentuale l'aumento più consistente, nel rapporto tra prima e dopo l'intervento, si è registrato nell'area aretina con un incremento di oltre il 158%, seguita da quella pratese con +110%. Sempre in percentuale, il minor impatto occupazionale si registra per gli ambiti provinciali di Lucca e Pistoia.

In termini di valori assoluti, i contributi concessi alle imprese che operano nell'ambito provinciale di Lucca hanno favorito l'occupazione di 707 nuovi addetti; in provincia di Siena l'incremento è di 604 unità, 588 nell'ambito di Firenze e 546 in quello di Pisa.

L'ambito provinciale di Grosseto, ai primi posti per entità di contributi ammessi, registra un impatto occupazionale di 387 nuovi addetti, seguito dai 333 addetti previsti dalle imprese operanti sul territorio provinciale di Arezzo.

4.4 GLI ADDETTI DICHIARATI DALLE IMPRESE BENEFICIARIE PRIMA E DOPO L'INTERVENTO

Valori assoluti, variazione percentuale e variazione assoluta

Provincia	Prima intervento	Dopo intervento	Var. %	Var. ass.
Arezzo	210	543	158,6	333
Firenze	1.271	1.859	46,3	588
Grosseto	706	1.093	54,8	387
Livorno	1.207	1.719	42,4	512
Lucca	1.981	2.688	35,7	707
Massa Carrara	189	352	86,2	163
Pisa	555	1.101	98,4	546
Prato	79	166	110,1	87
Pistoia	674	918	36,2	244
Siena	1.372	1.976	44,0	604
Totale	8.244	12.415	50,6	4.171

In sostanza, incrociando il dato dell'impatto occupazionale con quello degli aiuti alle imprese nelle diverse realtà provinciali, ogni 20.651 euro di finanziamenti assegnati alle piccole e medie imprese della regione è stato creato un nuovo posto di lavoro. Ovviamente il rapporto fra contributo ammesso e numero di occupati è fortemente diversificato per ambiti territoriali (tab. 4.5), pertanto la valutazione degli effetti prodotti è direttamente relazionata alla quantità di risorse assegnate alle singole imprese, che a sua volta varia in funzione della localizzazione dell'intervento. Infatti, nelle zone obiettivo comunitario la contribuzione può arrivare fino ad un massimo del 15% dell'investimento ammesso, mentre nelle zone fuori obiettivo comunitario la contribuzione può raggiungere massimo i 100 mila euro ad impresa. È ovvio che, a parità di investimento e a parità di nuovi occupati, ogni singolo nuovo posto di lavoro presenta un rapporto differente.

Pertanto è comprensibile come, ad esempio, l'area provinciale con il miglior vantaggio nel rapporto contributo/occupazione è quella di Arezzo, dove ogni 9.520 euro assegnati si registra un nuovo addetto; in questo caso il territorio interessato dagli aiuti comunitari è limitato alle zone montane.

Le imprese dell'ambito turistico di Massa Carrara e Grosseto (zone obiettivo comunitario), invece, sono quelle che presentano il rapporto più alto: rispettivamente un nuovo addetto ogni 37.785 euro finanziati e uno ogni 38.075 euro.

4.5 RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI AMMESSI E OCCUPAZIONE DI UN NUOVO ADDETTO

Valori assoluti

Provincia	Euro
Arezzo	9.520
Firenze	13.240
Grosseto	38.075
Livorno	28.527
Lucca	13.011
Massa Carrara	38.785
Pisa	19.480
Prato	26.356
Pistoia	12.291
Siena	23.828
Totale	20.651

4.2 GLI AIUTI COMUNITARI PREVISTI DAL DOCUP

Negli anni di operatività della Misura 1.5.1 (2002-2004), sono state 740 le piccole e medie imprese del settore che hanno presentato domanda di finanziamento per interventi di realizzazione o di qualificazione delle strutture turistiche. Le procedure di valutazione delle richieste hanno ammesso a contributo ben 525 aziende (tab. 4.6), mentre altre 75 risultano in attesa di valutazione, oppure sollecitate ad integrare la documentazione già presentata o in graduatoria per il reperimento di nuove risorse. Le 140 richieste non evase, sono relative a domande di aiuto giudicate non ammissibili, o presentate fuori termine e in alcuni casi decadute per rinuncia dei richiedenti.

Il maggior numero di richieste è pervenuto dalla provincia di Grosseto: 157 domande, di cui 123 ammesse a finanziamento e 14 in "istruttoria". Dal territorio provinciale di Pisa sono state presentate 137 domande: 94 ammesse e 15 in "istruttoria". Le richieste provenienti da Livorno sono state 125, di cui 92 ammesse e 10 in attesa di valutazione o già inserite in graduatoria. Si ricorda che tutte le province menzionate sono aree obiettivo comunitario.

Dalla provincia di Pistoia (l'area con la maggior concentrazione di imprese ricettive, Montecatini e la Val di Nievole, è esclusa dall'obiettivo comunitario) sono state inoltrate solo 11 domande: 7 ammesse e le rimanenti 4 giudicate non ammissibili.

4.6 LE IMPRESE CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Tot. richiedenti		Ammesse		In istruttoria	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Arezzo	31	4,2	14	2,7	5	6,7
Firenze	47	6,4	34	6,5	2	2,7
Grosseto	157	21,2	123	23,4	14	18,7
Livorno	125	16,9	92	17,5	10	13,3
Lucca	14	1,9	11	2,1	3	4,0
Massa Carrara	95	12,8	62	11,8	14	18,7
Pisa	137	18,5	94	17,9	15	20,0
Prato	14	1,9	13	2,5	1	1,3
Pistoia	11	1,5	7	1,3	0	0,0
Siena	109	14,7	75	14,3	11	14,7
Totale	740	100,0	525	100,0	75	100,0

Per quanto riguarda la tipologia di intervento, 230 domande si riferiscono ad investimenti nel comparto alberghiero, di cui 170 ammesse e 14 in attesa di valutazione o in graduatoria per le nuove assegnazioni delle risorse (tab. 4.7).

Le richieste di finanziamento per gli stabilimenti balneari sono 68, di cui 53 ammesse e 5 in "istruttoria"; i motivi di esclusione delle altre fanno riferimento a rinunce dei richiedenti o ai termini di presentazione delle domande.

4.7 LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO DELLE DOMANDE PRESENTATE

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia	Tot. richiedenti		Ammesse		In istruttoria	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Affittacamere, caf, cav	221	29,9	187	35,6	5	6,7
Agenzie di viaggio	5	0,7	2	0,4	0	0,0
Alberghi	230	31,1	170	32,4	14	18,7
Stabilimenti balneari	68	9,2	53	10,1	5	6,7
Campeggi, ostelli, rifugi	54	7,3	43	8,2	0	0,0
Strutture complementari	4	0,5	1	0,2	0	0,0
Agriturismo	3	0,4	0	0,0	0	0,0
Villaggi turistici e residence	77	10,4	59	11,2	3	4,0
Altri	78	10,5	10	1,9	48	64,0
Totale	740	100,0	525	100,0	75	100,0

La suddivisione territoriale, rispetto agli investimenti realizzati mediante la Misura 1.5.1, risente ovviamente della quota di territorio interessata dagli interventi comunitari, infatti al primo posto l'area di Grosseto con 95 milioni

di euro attivati che hanno assorbito il 22,2% delle risorse disponibili (tab. 4.8).

Al secondo posto, per entità di investimenti, si colloca l'area provinciale di Siena con 84,2 milioni di euro e il 18,4% di risorse assegnate. A seguire troviamo l'ambito di Livorno con 79,9 milioni e il 20,8% di contributi ammessi a finanziamento. Anche le imprese localizzate nell'area provinciale di Pisa hanno attivato investimenti per 66,9 milioni, con 9,7 milioni di aiuti assegnati, pari al 15,8% delle risorse complessive.

Gli investimenti più contenuti sono stati realizzati negli ambiti provinciali di Arezzo, Lucca e Pistoia.

Complessivamente gli interventi delle 525 piccole e medie imprese ammesse a finanziamento hanno attivato investimenti per 418,9 milioni, con un impiego di risorse pubbliche per 62 milioni, pari al 14,8% dei capitali investiti.

4.8 LE RISORSE ATTIVATE E FINANZIATE PER AMBITO PROVINCIALE

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Arezzo	6.513.000	1,6	913.000	1,5	285.000	1,8
Firenze	22.234.000	5,3	3.024.000	4,9	489.000	3,1
Grosseto	95.003.000	22,7	13.745.000	22,2	4.368.000	27,7
Livorno	79.997.000	19,1	12.907.000	20,8	3.205.000	20,3
Lucca	6.624.000	1,6	1.232.000	2,0	421.000	2,7
Massa Carrara	35.743.000	8,5	5.956.000	9,6	2.230.000	14,1
Pisa	66.915.000	16,0	9.799.000	15,8	1.538.000	9,7
Prato	13.691.000	3,3	2.188.000	3,5	371.000	2,3
Pistoia	7.974.000	1,9	888.000	1,4	24.000	0,2
Siena	84.230.000	20,1	11.398.000	18,4	2.866.000	18,1
Totale	418.924.000	100,0	62.050.000	100,0	15.797.000	100,0

Per una corretta interpretazione del regime di aiuti previsto dalla Misura 1.5.1 è necessario aggiungere che le 75 domande di finanziamento collocate in "istruttoria", prevedono ulteriori investimenti per 18,1 milioni di euro, con un contributo spettante pari a 2,4 milioni reperibili da una successiva azione di rimodulazione delle risorse del Docup. Scomponendo l'ammontare complessivo degli investimenti programmati, oltre il 44% delle risorse verranno attivate nell'ambito provinciale di Livorno (tab. 4.9), mentre gli investimenti previsti dai richiedenti della provincia di Siena ammontano a 3,1 milioni di euro.

4.9 LE RISORSE PROGRAMMATE DAI RICHIEDENTI CLASSIFICATI "IN ISTRUTTORIA"

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Totale investimenti		Contributo spettante	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Arezzo	714.000	3,9	103.000	4,3
Firenze	819.000	4,5	123.000	5,1
Grosseto	1.711.000	9,3	78.000	3,2
Livorno	8.145.000	44,5	1.010.000	41,8
Lucca	465.000	2,5	110.000	4,5
Massa Carrara	135.000	0,7	31.000	1,3
Pisa	2.426.000	13,2	361.000	14,9
Prato	757.000	4,1	167.000	6,9
Pistoia	0	0,0	0	0,0
Siena	3.141.000	17,2	435.000	18,0
Totale	18.313.000	100,0	2.418.000	100,0

I piani di qualificazione delle strutture alberghiere hanno movimentato 170,5 milioni di investimenti, pari al 40,7% delle risorse private impiegate nell'intero periodo (tab. 4.10). I contributi ammessi a finanziamento sono pari a 24,7 milioni, di cui 5,9 milioni già erogati.

Al secondo posto, per quantità di investimenti impiegati, si collocano gli interventi destinati a villaggi turistici e residence, che complessivamente hanno ottenuto il 19,6% delle risorse pubbliche e oltre 2,9 milioni di contributi erogati. L'insieme delle imprese ricettive beneficiarie hanno avviato progetti di qualificazione per 381,9 milioni di euro a fronte di 56,8 milioni di contributi ammessi, pari al 92% delle risorse complessive previste dalla misura. Un particolare dinamismo si nota anche per gli stabilimenti balneari che nel complesso hanno attivato 16,3 milioni di investimenti, con un sostegno pubblico di 24,7 milioni.

4.10 LE RISORSE ATTIVATE E FINANZIATE PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Affittacamere, caf, cav	96.985.000	23,2	14.176.000	22,8	3.094.000	19,6
Agenzie di viaggio	209.000	0,0	33.000	0,1	24.000	0,2
Alberghi	170.585.000	40,7	24.798.000	40,0	5.990.000	37,9
Stabilimenti balneari	16.336.000	3,9	2.450.000	3,9	535.000	3,4
Campeggi, ostelli, rifugi	37.383.000	8,9	5.744.000	9,3	2.477.000	15,7
Strutture complementari	4.032.000	1,0	605.000	1,0	0	0,0
Villaggi turistici e residence	77.035.000	18,4	12.155.000	19,6	2.934.000	18,6
Altri	16.359.000	3,9	2.089.000	3,4	743.000	4,7
Totale	418.924.000	100,0	62.050.000	100,0	15.797.000	100,0

Fra le 75 domande di finanziamento, attualmente “in istruttoria”, la maggior parte degli investimenti programmati sono destinati alle piccole e medie imprese della ricettività.

4.11 LE RISORSE PROGRAMMATE DAI RICHIEDENTI CLASSIFICATI “ IN ISTRUTTORIA”

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia	Totale investimenti		Contributo ammesso	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Affittacamere, caf, cav	2.412.000	13,2	366.000	15,1
Alberghi	7.639.000	41,7	852.000	35,2
Stabilimenti balneari	590.000	3,2	83.000	3,4
Villaggi turistici e residence	6.119.000	33,4	740.000	30,6
Altri	1.553.000	8,5	377.000	15,6
Totale	18.313.000	100,0	2.418.000	100,0

Gli aiuti alle imprese previsti dalla Misura 1.5.1, oltre all'impatto economico determinato sui diversi settori produttivi, hanno favorito lo sviluppo di nuova occupazione per 1.543 unità (tab. 4.12), pari al 36,9% del totale dei nuovi addetti assunti dalle imprese grazie al sistema di finanziamento pubblico. In termini di valori assoluti sono le imprese che operano nell'area provinciale di Pisa a segnalare il maggior fabbisogno occupazionale (+391), seguite dalle imprese del territorio senese che segnalano un incremento di addetti per 300 unità. Gli operatori dell'area di Grosseto e di Livorno sono quelli che in assoluto hanno presentato a finanziamento progetti con una modesta ricaduta occupazionale.

4.12 GLI ADDETTI DICHIARATI DALLE IMPRESE BENEFICIARIE PRIMA E DOPO L'INTERVENTO

Valori assoluti, variazione percentuale e variazione assoluta

Provincia	Prima intervento	Dopo intervento	Var.%	Var. ass.
Arezzo	17	34	100,0	17
Firenze	47	150	219,1	103
Grosseto	271	523	93,0	252
Livorno	476	745	56,5	269
Lucca	8	33	312,5	25
Massa Carrara	74	203	174,3	129
Pisa	440	831	88,9	391
Prato	57	104	82,5	47
Pistoia	7	17	142,9	10
Siena	490	790	61,2	300
Totale	1.887	3.430	81,8	1.543

Se consideriamo l'entità delle risorse assegnate dalla misura e le rapportiamo al numero di nuovi addetti scaturiti dall'aiuto finanziario, l'impatto sul mercato del lavoro è di un nuovo occupato ogni 40.214 euro (tab. 4.13). In questo caso le imprese più virtuose sono state quelle che operano nell'ambito provinciale di Pisa, che per ogni 25.061 euro ricevuti hanno creato un nuovo posto di lavoro. Anche le imprese di Firenze e di Siena si sono attestate su un rapporto favorevole, mentre i beneficiari dell'ambito provinciale di Pistoia, Grosseto e Arezzo presentano un rapporto abbastanza elevato.

4.13 RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI AMMESSI E OCCUPAZIONE DI UN NUOVO ADDETTO

Valori assoluti

Provincia	Euro
Arezzo	53.706
Firenze	29.359
Grosseto	54.544
Livorno	47.981
Lucca	49.280
Massa Carrara	46.171
Pisa	25.061
Prato	46.553
Pistoia	88.800
Siena	37.993
Totale	40.214

4.3 GLI AIUTI STATALI: P.R.S.E 2001/2005 MIS. A.1 META

Nell'arco del periodo in esame, le imprese che hanno fatto ricorso alla Misura A.1, unica forma di aiuto alle imprese nelle zone fuori obiettivo comunitario, sono state 1.678, di cui 1.180 ammesse a finanziamento e 97 collocate in "istruttoria". Le rimanenti 401 richieste sono state escluse per la presentazione della domanda fuori termine, per rinuncia delle stesse imprese o dichiarate non ammissibili.

Le maggiori richieste sono pervenute dall'ambito provinciale di Firenze e di Lucca, mentre la provincia con i minori benefici è stata quella di Prato.

4.14 LE IMPRESE CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Tot. richiedenti		Ammesse		In istruttoria	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Arezzo	133	7,9	92	7,8	7	7,2
Firenze	325	19,4	225	19,1	9	9,3
Grosseto	96	5,7	71	6,0	4	4,1
Livorno	163	9,7	118	10,0	7	7,2
Lucca	473	28,2	353	29,9	38	39,2
Massa Carrara	55	3,3	34	2,9	8	8,2
Pisa	84	5,0	55	4,7	4	4,1
Prato	9	0,5	6	0,5	0	0,0
Pistoia	131	7,8	93	7,9	14	14,4
Siena	209	12,5	133	11,3	6	6,2
Totale	1.678	100,0	1.180	100,0	97	100,0

Se consideriamo la tipologia di intervento prevista dalla richiesta di finanziamento, ben 748 domande sono riferite ad imprese alberghiere, di cui 538 hanno ottenuto l'ammissibilità al contributo e 40 devono essere ancora valutate (tab. 4.15).

Un significativo numero di domande (317) sono riferite ad interventi per tipologie ricettive quali affittacamere, case per ferie e case per vacanza: 222 domande sono state ammesse a finanziamento e 18 risultano in attesa di valutazione.

Le richieste di finanziamento per gli stabilimenti balneari sono 248, con 191 ammesse e 20 "in istruttoria".

4.15 LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO DELLE DOMANDE PRESENTATE

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia	Tot. richiedenti		Ammesse		In istruttoria	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Affittacamere, caf, cav	317	18,9	222	18,8	18	18,6
Agenzie di viaggio	45	2,7	31	2,6	0	0,0
Alberghi	748	44,6	538	45,6	40	41,2
Stabilimenti balneari	248	14,8	191	16,2	20	20,6
Campeggi, ostelli, rifugi	65	3,9	57	4,8	4	4,1
Strutture complementari	6	0,4	3	0,3	1	1,0
Agriturismo	110	6,6	76	6,4	0	0,0
Villaggi turistici e residence	59	3,5	38	3,2	3	3,1
Altri	80	4,8	24	2,0	11	11,3
Totale	1.678	100,0	1.180	100,0	97	100,0

Le imprese localizzate nell'ambito provinciale di Firenze hanno predisposto progetti per un totale di 177,1 milioni di euro, con 4,7 milioni di

contributi ammessi; l'effettiva realizzazione degli interventi ha consentito l'erogazione del 21,6% degli aiuti. Al secondo posto per investimenti attivati si collocano le imprese operanti nell'ambito provinciale di Lucca: 131,9 milioni a fronte di contributi ammessi per 7,9 milioni. Da non trascurare il dinamismo delle piccole e medie imprese dell'area aretina e senese che hanno programmato rispettivamente interventi per 57,2 e 74,7 milioni di euro. Da segnalare, infine, la performance delle imprese dell'area provinciale di Massa Carrara che hanno quasi ultimato gli interventi: l'erogazione è pari all'89,8% del contributo ammesso.

4.16 LE RISORSE ATTIVATE E FINANZIATE PER AMBITO PROVINCIALE

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Arezzo	57.267.000	9,6	2.257.000	9,4	1.277.000	9,0
Firenze	177.111.000	29,7	4.761.000	19,8	3.077.000	21,6
Grosseto	22.169.000	3,7	990.000	4,1	744.000	5,2
Livorno	43.037.000	7,2	1.699.000	7,1	1.225.000	8,6
Lucca	131.907.000	22,1	7.967.000	33,1	3.944.000	27,7
Massa Carrara	10.333.000	1,7	366.000	1,5	329.000	2,3
Pisa	29.094.000	4,9	837.000	3,5	442.000	3,1
Prato	2.579.000	0,4	105.000	0,4	54.000	0,4
Pistoia	47.866.000	8,0	2.111.000	8,8	1.279.000	9,0
Siena	74.721.000	12,5	2.994.000	12,4	1.869.000	13,1
Totale	596.084.000	100,0	24.087.000	100,0	14.240.000	100,0

Fra le 97 domande in attesa di valutazione, gli investimenti programmati ammontano a 206 milioni, di cui il 79,3% destinati alle piccole e medie imprese che operano nell'ambito provinciale di Lucca.

4.17 LE RISORSE PROGRAMMATE DAI RICHIEDENTI CLASSIFICATI " IN ISTRUTTORIA "

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Totale investimenti		Contributo spettante	
	Val. ass.	Val. %	Val. ass.	Val. %
Arezzo	4.317.000	2,1	220.000	7,4
Firenze	10.763.000	5,2	346.000	11,7
Grosseto	2.191.000	1,1	130.000	4,4
Livorno	3.260.000	1,6	160.000	5,4
Lucca	163.467.000	79,3	1.241.000	41,9
Massa Carrara	3.780.000	1,8	172.000	5,8
Pisa	7.610.000	3,7	196.000	6,6
Pistoia	7.964.000	3,9	371.000	12,5
Siena	2.726.000	1,3	124.000	4,2
Totale	206.078.000	100,0	2.960.000	100,0

Se consideriamo le tipologie di intervento attivate dalla misura, coloro che hanno maggiormente beneficiato dei finanziamenti sono ancora una volta le imprese tradizionali della ricettività turistica: a fronte di 337,3 milioni di euro di investimenti hanno ottenuto 12,6 milioni di contributi ammessi, di cui 7,5 già erogati a seguito dell'effettiva realizzazione degli interventi (tab. 4.18). Le diverse tipologie di imprese ricettive hanno predisposto piani di investimenti per 535,8 milioni, pari all'89,8% dell'importo complessivo. Contestualmente hanno ottenuto l'85,3% delle risorse disponibili (20,5 milioni di contributo ammesso) e l'87,8% di quello erogato (12,5 milioni). Anche in questa misura di finanziamento spicca il dinamismo degli stabilimenti balneari, che a fronte di un investimento di 42,4 milioni, hanno ottenuto il riconoscimento di spese ammissibili per un totale di 2,7 milioni, di cui circa il 46,9% è già stato assegnato; il dinamismo è dovuto al fatto che la maggior parte degli stabilimenti balneari sono localizzati in Versilia che, esclusa dagli aiuti comunitari, accede unicamente a questa misura di aiuto. Inoltre, da sottolineare che le agenzie di viaggio, a seguito della realizzazione degli interventi, hanno già ottenuto il 67% del contributo assegnato grazie alla minor complessità degli interventi strutturali.

4.18 LE RISORSE ATTIVATE E FINANZIATE PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Affittacamere, caf, cav	105.030.000	17,6	4.159.000	17,3	2.556.000	17,9
Agenzie di viaggio	3.813.000	0,6	200.000	0,8	134.000	0,9
Alberghi	337.312.000	56,6	12.663.000	52,6	7.567.000	53,1
Stabilimenti balneari	42.409.000	7,1	2.764.000	11,5	1.297.000	9,1
Campeggi, ostelli, rifugi	30.511.000	5,1	1.225.000	5,1	857.000	6,0
Strutture complementari	656.000	0,1	35.000	0,1	9.000	0,1
Agriturismo	25.878.000	4,3	1.124.000	4,7	722.000	5,1
Villaggi turistici e residence	37.076.000	6,2	1.357.000	5,6	810.000	5,7
Altri	13.399.000	2,2	560.000	2,3	288.000	2,0
Totale	596.084.000	100,0	24.087.000	100,0	14.240.000	100,0

Per le 97 domande "in istruttoria", l'89% degli investimenti programmati riguarda le strutture alberghiere che nel complesso attiveranno risorse private per 183,6 milioni di euro. Il rilevante numero di queste domande in istruttoria è dovuto alla complessità degli interventi che si realizzano in queste tipologie ricettive e all'articolazione delle norme di riferimento.

4.19 LE RISORSE PROGRAMMATE DAI RICHIEDENTI CLASSIFICATI “ IN ISTRUTTORIA”

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia	Totale investimenti		Contributo spettante	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Affittacamere, caf, cav	8.517.000	4,1	358.000	12,1
Alberghi	183.671.000	89,1	1.623.000	54,8
Stabilimenti balneari	7.059.000	3,4	617.000	20,8
Campeggi, ostelli, rifugi	2.167.000	1,1	157.000	5,3
Strutture complementari	683.000	0,3	37.000	1,3
Villaggi turistici e residence	1.179.000	0,6	107.000	3,6
Altri	2.802.000	1,4	61.000	2,1
Totale	206.078.000	100,0	2.960.000	100,0

L'insieme delle risorse erogate dalla misura hanno determinato un impatto occupazionale di 2.628 unità (tab. 4.20), grazie alle iniziative pubbliche di sostegno alle imprese.

L'area che è riuscita a determinare una migliore ricaduta sul mercato del lavoro è stata la provincia di Lucca (+682 addetti), seguita dalle imprese che hanno strutturato i piani di investimento nell'ambito provinciale di Firenze (+485 addetti). Anche gli operatori localizzati nelle aree di Arezzo e Siena hanno contribuito ad un innalzamento dei livelli occupazionali: gli incrementi dichiarati sono rispettivamente +316 e +304.

4.20 GLI ADDETTI DICHIARATI DALLE IMPRESE BENEFICIARIE PRIMA E DOPO L'INTERVENTO

Valori assoluti, variazione percentuale e variazione assoluta

Provincia	Prima intervento	Dopo intervento	Var.%	Var. ass.
Arezzo	193	509	163,7	316
Firenze	1.224	1.709	39,6	485
Grosseto	435	570	31,0	135
Livorno	731	974	33,2	243
Lucca	1.973	2.655	34,6	682
Massa Carrara	115	149	29,6	34
Pisa	115	270	134,8	155
Prato	22	62	181,8	40
Pistoia	667	901	35,1	234
Siena	882	1.186	34,5	304
Totale	6.357	8.985	41,3	2.628

Rapportando l'insieme delle risorse pubbliche erogate al numero di nuovi occupati dichiarati dai beneficiari, è ragionevole affermare che la politica di sostegno alle imprese prevista dalla misura, ha contribuito a creare un nuovo posto di lavoro ogni 9.166 euro stanziati (tab. 4.21). Ovviamente

non può essere trascurata la ricaduta indiretta che l'insieme degli investimenti e dei contributi ha generato sui diversi settori produttivi.

Pur consapevoli che ogni piano di investimento ha la sua specificità, ma soprattutto una priorità di intervento, l'analisi per ambito provinciale del rapporto medio tra contributi ammessi e creazione di un nuovo posto di lavoro mette in rilievo la situazione dell'area pratese, dove con un sostegno pubblico di 105 mila euro sono stati creati 40 nuovi posti di lavoro: uno ogni 2.625 euro erogati.

Un'altra situazione decisamente favorevole si è determinata nell'area provinciale di Pisa, dove il rapporto fra contributi ammessi e nuovi occupati è mediamente di 5.400 euro ogni addetto. Le aree che presentano il rapporto più elevato sono quelle di Lucca e Massa Carrara: la creazione di un nuovo posto di lavoro ha richiesto rispettivamente un contributo pubblico pari a oltre 11.682 mila euro e 10.765 euro.

4.21 RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI AMMESSI E OCCUPAZIONE DI UN NUOVO ADDETTO

Valori assoluti

Provincia	Euro
Arezzo	7.142
Firenze	9.816
Grosseto	7.333
Livorno	6.992
Lucca	11.682
Massa Carrara	10.765
Pisa	5.400
Prato	2.625
Pistoia	9.021
Siena	9.849
Totale	9.166

4.4 GLI AIUTI REGIONALI: P.S.R. MIS. 9.8 INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Dal 2002 al 2004 gli investimenti attivati nell'ambito della Misura 9.8 sono aumentati progressivamente, passando dal 20,8% del 2002 al 42,4%. Speculare la dinamica dei contributi erogati, che dal 21,5% del 2002 è passata ai 42,8% del 2004.

Complessivamente le risorse private attivate dalla misura ammontano a 26,2 milioni di euro, con 8,4 milioni di contributi ammessi di cui circa 6 milioni sono stati già erogati.

4.22 SUDDIVISIONE ANNUALE DELLE RISORSE ATTIVATE

Valori assoluti e valori percentuali

Anno	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
2002	5.471.769	20,8	1.806.881	21,5	-	0,0
2003	9.673.079	36,8	3.010.730	35,8	3.031.419	50,8
2004	11.135.728	42,4	3.603.348	42,8	2.930.610	49,2
Totale	26.280.576	100,0	8.420.960	100,0	5.962.028	100,0

Grazie alla specificità dell'iniziativa che prevede il finanziamento delle sole imprese ricettive, e solo nel caso in cui prevedono la somministrazione di alimenti e bevande, sono ancora le imprese alberghiere a presentare gli investimenti più elevati: 15,1 milioni di euro con contributi ammessi pari a 5 milioni. Altri 10,5 milioni di risorse sono stati impiegati dalle altre tipologie di strutture ricettive e solo 538 mila euro sono stati impiegati dalle imprese che gestiscono la ricettività all'aria aperta. Per questi ultimi i contributi già erogati hanno raggiunto un'alta percentuale rispetto a quelli assegnati, grazie alla particolare tipologia di impresa che non richiedono incisivi investimenti strutturali.

4.23 SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia struttura	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Alberghi	15.180.340	57,8	5.034.100	59,8	3.564.136	59,8
Altra ricettività	10.561.980	40,2	3.200.603	38,0	2.266.023	38,0
Campeggi	538.256	2,0	186.256	2,2	131.869	2,2
Totale	26.280.576	100,0	8.420.960	100,0	5.962.028	100,0

La suddivisione per ambito provinciale degli investimenti realizzati dai beneficiari fa emergere l'area di Lucca e di Siena, dove le risorse attivate sono state rispettivamente 6,4 milioni di euro (24,7% del totale regionale) con un contributo ammesso di 2,3 milioni e 6,3 milioni, con un contributo di oltre 2 milioni di euro.

Gli impegni attivati dalle imprese dell'area di Livorno ammontano a 5,1 milioni di euro, mentre per la provincia di Firenze gli investimenti si attestano mediamente sui 4 milioni.

4.24 SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI PER AMBITO PROVINCIALE

Valori assoluti e valori percentuali

Provincia	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Arezzo	1.376.119	5,2	300.000	3,6	212.400	3,6
Firenze	4.042.188	15,4	1.145.743	13,6	811.185	13,6
Grosseto	908.530	3,5	363.412	4,3	257.295	4,3
Livorno	5.161.124	19,6	1.431.928	17,0	1.013.803	17,0
Lucca	6.481.023	24,7	2.328.137	27,6	1.591.678	26,7
Massa Carrara	-	-	-	-	-	-
Pisa	1.045.073	4,0	438.191	5,2	437.678	7,3
Pistoia	636.136	2,4	254.454	3,0	180.153	3,0
Prato	280001	1,1	100000	1,2	70.800	1,2
Siena	6.350.382	24,2	2.059.095	24,5	1.387.036	23,3
Totale	26.280.576	100,0	8.420.960	100,0	5.962.028	100,0

Le tipologie di offerta che hanno maggiormente beneficiato delle risorse rese disponibili dalla misura 9.8 sono state la montagna (30,5%) e il balneare (20,2%).

Seppur in misura minore, anche le imprese del termale e della tipologia arte/affari hanno usufruito degli aiuti, rispettivamente per il 17,4% e il 14,3%.

4.25 SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA TURISTICA

Valori assoluti e valori percentuali

Tipologia turistica	Totale investimenti		Contributo ammesso		Contributo erogato	
	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Montagna	6.931.851	26,4	2.570.373	30,5	1.827.261	30,6
Balneare	5.872.670	22,3	1.698.489	20,2	1.169.126	19,6
Termale	4.111.426	15,6	1.465.509	17,4	1.095.502	18,4
Arte/Affari	4.319.551	16,4	1.206.391	14,3	833.247	14,0
Campagna/Collina	3.073.741	11,7	801.896	9,5	642.930	10,8
Altro Interesse	1.971.337	7,5	678.303	8,1	393.963	6,6
Totale	26.280.576	100,0	8.420.960	100,0	5.962.028	100,0

Secondo quanto previsto dalle iniziative di finanziamento, i principali interventi sono stati programmati per la qualificazione delle strutture turistico – ricettive, quali la ristrutturazione degli immobili, l'adeguamento normativo della struttura e degli impianti, l'acquisto di macchinari arredi e attrezzature. Gli investimenti per le tecnologie e i servizi di consulenza raggiungono solo il 2% delle risorse complessive impiegate.

4.26 LE CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Valori assoluti e valori percentuali

Descrizione intervento	Totale investimenti	
	Val. ass.	Val.%
Costruzione, ampliamento, ristrutturazione e adeguamento immobili	17.345.180	66,0
Impianti, macchinari, arredi e attrezzature	8.409.784	32,0
Spese per tecnologie, servizi e consulenze tecniche	525.612	2,0
Totale	26.280.576	100,0

4.5 I PROGETTI SPECIALI DI INTERESSE REGIONALE

Al gennaio 2005 le imprese che sono state ammesse a finanziamento sono state:

- 149 per la Versilia, che a fronte di oltre 5 milioni di euro di contributo pubblico hanno attivato 55,3 milioni di investimenti, con un incremento occupazionale previsto di 181 u/l.;
- 12 per la Valdinievole, alle quali sono state assegnati 375.000 euro di contributi a fronte di 4.363.000 euro di investimenti. Il limitato numero di imprese che ha inoltrato domanda di finanziamento è dovuto al fatto che l'operatività dell'aiuto risale a meno di un anno.

4.27 PROGETTO SPECIALE VERSILIA³

Valori assoluti

Posizione	N. Imprese	Addetti Attuali	Addetti Dopo Invest.	Invest. Totali mgl.	Contrib. totali mgl.	Invest. medio	Contrib. medio	Inv. per addetto
Erogata	60	295	386	21.808	2.012	363,467	33,533	56,497
In erogazione	12	102	121	3.477	338	289,750	28,167	28,736
Non compl. Per erogazione	19	104	133	7.533	591	396,474	31,105	56,639
Scioglimento riserva	56	332	437	20.523	1.974	366,482	35,250	46,963
Deliberata	2	73	102	1.972	126	986,000	63,000	19,333
	149	906	1.179	55.313	5.041	371,228	33,832	46,915
Completa	17	103	118	6.066	608	356,824	35,765	51,407
Non completa	13	45	55	156.023	566	12.001,769	43,538	2836,782
Da verificare	6							
	36	148	173	162.089	1.174	4.502,472	32,611	936,931
Totale generale	185	1.054	1.352	217.402	6.215	1.175,146	33,595	160,800

4.28 PROGETTO SPECIALE VALDINIEVOLE³

Valori assoluti

Posizione	N. Imprese	Addetti Attuali	Addetti Dopo Invest.	Invest. Totali mgl.	Contrib. totali mgl.	Invest. medio	Contrib. medio	Inv. per addetto
Erogata	3	19	21	728	64	242,667	21,333	34,667
Non compl. Per erogazione	1	20	23	982	86	982,000	86,000	42,696
Deliberata	4	66	71	2.132	172	533,000	43,000	30,028
	8	105	115	3.842	322	480,250	40,250	33,409
Completa	4	32	37	521	53	130,250	13,250	14,081
	4	32	37	521	53	130,250	13,250	14,081
Totale generale	12	137	152	4.363	375	363,583	31,250	28,704

³ Le cifre indicate in tabella sono incluse nel totale dell'Azione A.1 per il periodo 2000-2004

5. APPENDICE

PROCEDURE DI FINANZIAMENTO

Di seguito si riporta la procedura standard di finanziamento di una domanda di aiuto presentata alla Fidi Toscana S.p.A. per le agevolazioni previste dalle Azioni a favore delle imprese che operano nel settore del turismo.

Al momento della presentazione della domanda di agevolazione da parte dell'impresa, alla Fidi Toscana S.p.A., avviene l'attribuzione del protocollo di arrivo con procedura informatica, verificando se l'impresa ha già operazioni in corso o se si tratta di una nuova domanda. Il risultato di tale controllo viene segnalato sulla documentazione presentata.

Successivamente, l'ufficio segreteria (programma CLIENT), provvede all'inserimento dei dati anagrafici nel sistema informativo, con attribuzione automatica del codice domanda (anno/numero progressivo) e predisposizione del fascicolo documentazione. Il sistema informativo verifica automaticamente i dati del codice fiscale e della partita IVA dell'impresa e, in caso di cliente già esistente il sistema ripropone i dati già inseriti e ne chiede conferma: in caso di variazioni si procede all'aggiornamento e di tale variazione rimane traccia nelle note. L'ufficio provvede anche alla verifica della presenza dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali e, se mancante, invia automaticamente una lettera con la necessaria richiesta (la domanda viene sospesa fino alla ricezione della stessa).

Una volta completato l'inserimento dei dati generali dell'impresa nel sistema, il fascicolo viene consegnato ai responsabili di ogni singola misura di aiuto per l'istruttoria dello stesso.

L'istruttore dopo aver inserito le proprie sigle, provvede ad esaminare la documentazione pervenuta e all'inserimento dei dati nel sistema

informatico il quale, con opportune verifiche stabilite dal programma, provvede a emettere le lettere di richiesta di documentazione mancante o le lettere di comunicazione di documentazione completa. In tal caso viene data comunicazione della data in cui la pratica sarà esaminata per entrare o meno in graduatoria.

Tra i controlli incrociati effettuati automaticamente dal software, i principali sono:

- corrispondenza nominativo legale rappresentante in domanda/dichiarazioni sostitutive
- data validità documenti (carta identità, certificato camerale)/data presentazione domanda
- verifica localizzazione in caso di provvedimenti che prevedono l'accesso per aree specifiche;
- verifica del codice di attività economica dell'impresa/attività ammesse dal bando eventuali limiti di investimento/finanziamento ammissibili;
- corrispondenza documentazione di spesa con piano finanziario;
- importo investimento domandato/importo investimento ammesso importo finanziamento domandato/importo finanziamento ammesso;
- nei casi di bandi che prevedano punteggi verifica la congruità dei punteggi assegnati con la documentazione ad uopo presentata;
- controllo completezza documentazione attraverso inserimento date presentazione;
- controllo applicazione entità aiuto in base alle dimensioni aziendali specificate.

Una volta completata la parte istruttoria, con l'analisi dell'eventuale documentazione richiesta, viene redatta la graduatoria delle pratiche ammissibili e portata all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione o di altro organo deliberante.

Successivamente all'approvazione, viene inviata una comunicazione ai beneficiari dei contributi concessi e, ove previsto, alle banche finanziatrici con conseguente richiesta di documentazione attestante la realizzazione dell'investimento e del perfezionamento dell'operazione finanziaria. In attesa di detta documentazione, le pratiche vengono archiviate in ordine progressivo di numero.

Per l'erogazione, la procedura è diversificata a seconda dei casi:

a) per i provvedimenti non soggetti a rendicontazione di spesa ma con spese attestate da autocertificazione, viene verificata la rispondenza dati della dichiarazione sostitutiva e dei dati forniti dalla banca finanziatrice (ove previsti) rispetto al progetto presentato, con l'immissione dati nel sistema informatico per controlli automatici e per lo sviluppo automatico del calcolo del contributo;

b) per i provvedimenti soggetti a rendicontazione di spesa con fatture, viene verificata la rispondenza dei dati della dichiarazione sostitutiva, controllate le date delle singole fatture ed i relativi pagamenti; ove previsto, si ha il controllo dei dati forniti dalla banca finanziatrice e l'immissione dati nel sistema informatico per controlli automatici per lo sviluppo automatico del calcolo del contributo.

Una volta effettuati tali controlli, si ha la consegna dell'intero fascicolo all'ufficio amministrazione per la verifica dei documenti di erogazione e successivo accredito bancario all'impresa beneficiaria.